IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 116. —(50,000 COPIE AL GIORNO)— Giovedì, 27 Aprile 1893.

PER LE NOZZE D'ARGENTO

Saluto ed augurio

Le feste ufficiali per le Nozze d'argento sono finite. — Questa mattina gl'Imperiali di Germania si recano, invitati dai nostri Sovrani, a passare qualche giorno a Napoli — gli altri augusti ed illustri Ospiti rientrano in patria portando seco le impressioni di questa nostra Italia e di Roma, sempre lieta di poter ad Essi attestare la più rispettosa cordialità e le più schiette simpatie per i loro paesi.

Nel cedere alla maggiore delle sorelle la ambita soddisfazione di provare alla Casa degli Hohenzollern che in Italia il cuore del popolo batte all'unisono col cuore del Re e della sua Regina, Roma invia un reverente saluto agl'Imperiali di Germania ed ai Principi che vollero rendere colla loro presenza così solenne e grandiosa la festa dei nostri Sovrani.

Gl'italiani non dimenticano. Il ricordo delle Nozze d'argento sarà più memorabile nelle tradizioni del popolo italiano, per l'amabilità colla quale i Sovrani di Germania, i Principi ed i rappresentanti degli altri Stati vollero parteciparvi, onorando l'Italia nella sua Dinastia.

L'alta parola di pace, che è uscita dalle labbra di due Sovrani di stirpe guerriera pel bene dei loro e degli altri popoli, non può a meno di trovare eco gradita nei punti più lontani del mondo, e rimarrà per noi impegno d'onore.

A questo sentimento, che è politico, s'accoppia l'altro della gratitudine e della reverenza alle auguste persone ed agli ospiti illustri del Quirinale.

Ora, per impulso spontaneo di questo sentimento, il popolo di Roma converte il suo saluto in un augurio: quello di rivedere presto ad altra festa, forse non lontana, la gentile Imperatrice di Germania col simpatico Imperatore, circondati dai cortesi Principi ed Inviati, che onorarono di loro gradita presenza la capitale d'Italia per le Nozze di Umberto I e di Margherita di Savoia.

LA GIORNATA DI IERI.

L'Imperatore

VISITA I CASTELLI ROMANI.

(S) **Albano**, 26. — Le stazioni di Marino, di Castel Gandolfo e di Albano sono imbandierate e pavesate. Vi è alla stazione di Albano una vettura di Corte alla postigliona, con tiro a quattro, per l'Imperatore, con altre vetture destinate al seguito.

(S) **Albano**, 26. — L'Imperatore è giunto alle ore 9,6 ant., ricevuto alla stazione dal Sindaco, dal Municipio, dalle altre autorità, dalle associazioni e scuole, col concerto civico, e da una folla plaudente, mentre si sparavano mortaretti.

La stazione è vagamente pavesata ed imbandierata e ornata di fiori.

All'arrivo dell'Imperatore, il concerto civico intuonò l'inno tedesco.

S. M., dopo salutate le autorità, salì, col seguito, in vettura, e, con una scorta di onore, composta di otto carabinieri a cavallo con un tenente, attraversò la città tutta imbandierata e animatissima, fra le entusiastiche acclamazioni della popolazione.

(S) **Genzano di Roma**, 26. — L'imperatore, col seguito, passò per Ariccia imbandierata, sempre acclamatissimo. Proseguì per Genzano, ove giunse inaspettato, recandosi immediatamente alla Villa Sforza-Cesarini, i cui proprietari erano assenti.

S. M. percorse la Villa ammirando il paesaggio, il lago di Nemi e la soprastante località di Nemi.

Intanto la popolazione accorse alla porta della Villa, acclamandolo vivamente, quando ne uscì, alle 9,45.

L'Imperatore parte per Rocca di Papa.

(S) **Rocca di Papa**, 26. — Dalla Villa Sforza-Cesarini, l'Imperatore, col seguito, è tornato ad Ariccia, dove le scuole e le associazioni, di ritorno dal ricevimento fattogli in Albano, lo aspettavano schierate col civico concerto che suonava l'inno tedesco.

Le autorità municipali di Albano e di Ariccia, che avevano, nel tragitto, preso parte in vettura al corteo imperiale, se ne separarono in Ariccia e il corteo proseguì pella pittoresca strada che conduce a Rocca di Papa.

Quivi giunto alle ore 11, l'Imperatore trovò il paese imbandierato. Le autorità, le associazioni e le scuole col concerto civico, ed una grande folla ricevettero S. M. all'ingresso del paese, in piazza Margherita. Il concerto intuonò allora l'inno reale fra vivissime acclamazioni della folla.

Dopo scambiate alcune parole coll'autorità municipale, l'Imperatore scese a Grottaferrata ed a Frascati, fra nuove e calorose ovazioni.

(S) **Frascati**, 26. — Il corteo imperiale, presso Squarciarelli, borgata di Grottaferrata, dovette fare una sosta.

Ad un quadrivio la vettura imperiale venendo in discesa da Rocca di Papa doveva svoltare per prendere la strada che conduce a Frascati.

Nella stretta svolta, affossandosi la strada i cavalli timonieri, mentre i due cavalli di volata avevano già superato l'affossamento, inceppparono e caddero, traendosi dietro nella caduta il fantino che però non si fece alcun male e danneggiando la vettura.

L'Imperatore sollecitamente scese dalla vettura col generale De Sonnaz; s'informò se il fantino si era fatto male, poi esaminò la vettura, e, visto rotta parte del timone salì in un'altra vettura del seguito, preceduto dal battistrada alla volta di Frascati.

Frattanto si cercò di aggiustare alla meglio la vettura alla postigliona facendola quindi proseguire con due cavalli per Frascati.

(S) **Frascati**, 26. — L'Imperatore giunto qui verso mezzogiorno ha trovato la città imbandierata. Il R. Commissario del Municipio, cav. Muffone, colle Associazioni cittadine, con vari ufficiali di complemento e cogli alunni delle scuole maschili, ricevette l'Imperatore, mentre due musiche suonavano l'inno tedesco e la popolazione festante acclamava S. M.

La signora Muffone presentò un mazzo di fiori all'Imperatore, che lo gradì, ringraziandola a nome dell'Imperatrice.

I pompieri, in alta tenuta, gli resero gli onori.

L'Imperatore, col seguito, scese immediatamente alla stazione dove l'attendeva un treno speciale e ripartì a mezzodì e cinque minuti per Roma, mentre due musiche suonavano l'inno tedesco e la popolazione dalla soprastante passeggiata agitava i fazzoletti e prorompeva in applausi ed evviva che durarono alcuni istanti, finchè il treno imperiale non uscì dalla stazione.

L'Imperatrice

IN CAMPIDOGLIO E AL VATICANO.

Iermattina, alle 9, l'Imperatrice di Germania, col suo gentiluomo e tre dame di compagnia, si recò a visitare i Musei capitolini. Nella visita fu accompagnata dai dottori Petersen e Hulsen segretari dell'Istituto archeologico tedesco, e dal comm. Augusto Castellani, direttore onorario dei Musei. S. M., dopo aver visitato i Musei, attraversando a piedi la piazza del Campidoglio, passò al palazzo dei Conservatori, dove visitò le sale dei Bronzi e la Rotonda.

Prima di uscire, fu raggiunta dal Sindaco, on. Ruspoli, accorso immediatamente in Campidoglio appena fu avvertito della visita dell'Augusta Sovrana.

Poi dalla Legazione di Prussia presso il Vaticano, l'Imperatrice andò nelle vetture speciali a visitare i Musei dei palazzi apostolici, che sono per legge proprietà Nazionale, affidata alle cure della S. Sede, e fu ricevuta dal maggiordomo mons. Della Volpe, dal Direttore cav. Visconti e dal cav. Galli, vice-direttore.

L'Augusta Ospite, si trattenne a lungo ed ammirò assai la meravigliosa raccolta, rallegrandosi coi monsignori che l'accompagnavano.

In questa seconda visita, era accompagnata dalla granduchessa Maria Paulowna, consorte del granduca Wladimiro, fratello dello Czar di Russia.

I Sovrani

AL MUSEO DELLE TERME.

Ieri mattina le LL. MM. il Re e la Regina inaugurarono con la loro visita il nuovo Museo nazionale romano alle Terme di Diocleziano. Erano a ricevere i Sovrani l'on. ministro Martini ed il sottosegretario di Stato on. Ronchetti. Assisteva il personale di direzione e di amministrazione del Museo.

Dopo aver esaminato le sculture esposte nei quattro lati del chiostro di Michelangelo e le collezioni epigrafiche in due delle casette dei Certosini, le LL. MM. si sono fermate nelle tre nuove sale delle sculture. E prima di uscire dal chiostro hanno esaminato i preziosissimi frammenti della iscrizione relativa ai ludi secolari celebrati sotto Augusto l'anno 17 av. Cristo.

Nel piano superiore, dopo aver ammirati i rilievi in istucco, che ornavano le volte della casa scoperta nel giardino della Farnesina, hanno molto lodato il nuovo ordinamento dato alle pitture murali di quella stessa casa. Poi si sono intrattenute a contemplare la bella testa marmorea ultimamente scoperta al Palatino.

S. M. il Re si è molto congratulato con l'on. ministro Martini per il nuovo Istituto, che si apre al pubblico sotto l'amministrazione da lui diretta, ed in seguito a lavori che il ministro ha fatto eseguire in brevissimo tempo.

E si è congratulato pure col comm. Bernabei, che dall'on. ministro fu messo alla direzione di questi lavori.

A S. M. l'on. ministro ha presentato il dottor Vaglieri, conservatore del Museo, il signor ingegnere Moreschi, l'economo sig. Frezzolini, il signor Marchetti, e gli altri che ebbero parte nei lavori così bene riusciti.

La visita dei Sovrani è durata fino alle 12.

Nel giardino del Quirinale.

Sereno il cielo, splendida la festa. Una folla di signore, di signorine in *toilettes* elegantissime, fresche, primaverili, dai colori più vivaci, più dolci, più soavi, in sfumature d'ogni specie, in quei toni che formano la disperazione di tutti i cronisti, che debbono descrivere le acconciature femminili. Di personaggi notevoli è inutile far i nomi: se si deve giudicare a impressione, c'è da credere che le due Camere fossero al completo; che della magistratura, dell'Università, dell'alta banca, d'ogni ceto sociale, insomma nessuno mancasse: tanta era la folla che si accalcava, si pigiava, si intersecava per i viali del giardino del Quirinale.

Sul verde dei cespugli di sempreviví spiccavano le elegantissime *toilettes* e le uniformi più variate, e meno comuni fra noi, d'Austria e di Germania, e le divise dei nostri ufficiali di tutte le armi, pieni il petto di decorazioni d'ogni foggia, e le livree rosse dei servi di Casa Reale, dispersi qua e là per i boschetti.

Innanzi all'appartamento della Regina era stato eretto un palco per la musica: e qui era il Concerto municipale, diretto dal maestro Vessella. Più in fondo, fra alcuni cespugli verdi di mortella era preparata una specie di *verandah*, con in terra i tappeti di iuta per chi avesse avuto desiderio di danzare: e a sinistra davanti al *Caffè-House* un ampio padiglione e fiori ed ampie tende turche e tappeti arabi.

Qui erano pronti i seggi per i Sovrani ed i Principi; e qui, già dalle quattro, erano raccolte tutte le dame della diplomazia, e ambasciatori e ministri plenipotenziari, e ministri di Stato, tutti — se non andiamo errati — ad eccezione dell'on. Grimaldi, che è ancora leggermente incomodato. Facevano il servizio d'onore gli alpini.

Si aggirava tutta la folla degli invitati, numerosissimi, per i viali ombrosi, pieni di tranquillità e di mistero, con tutta l'elegante disposizione di un parco inglese; e le signore esaminavano un elegante *programma* in cartoncino *bristol*: un angioletto con cimiero regge una pieca, dalla quale pende uno scudo con due date « 1868-1893 » le nozze e le nozze d'argento dei Sovrani, le cui cifre intrecciate spiccavano sotto la corona, cinta di fiori.

Si parlava di tutto e di nulla, e fra le notizie si deplorava l'incidente della caduta dell'Imperatore, e si narrava cosa più lieta: questa. L'Imperatore, per dimostrargli la sua simpatia e la sua soddisfazione ha donato al conte Gianotti una splendida tabacchiera d'oro costellata di brillanti.

Molti stavano intorno al Maradjah di Kaphiutala, un indiano — splendido nella sua *redingote* e nel turbante giallo a trine rosa — che parla quasi tutte le lingue d'Europa, e narrava la grande impressione provata in Italia, la sua ammirazione per Roma, la commozione per queste festa. Ho notato questa frase:

— Voi adorate il vostro Re da anni: lo conosco da pochi giorni, e sento per lui una inesplicabile venerazione.

Questo giovane e simpatico principe parte domani per Firenze, donde andrà a Parigi, a Londra, e quindi in America.

Ma ecco improvvisamente i primi concenti della fanfara reale. Sono le cinque.

Dallo scalone che conduce all'appartamento della Regina scendono i Sovrani, preceduti dai cerimonieri di Corte.

A braccio del Re è l'Imperatrice, l'Imperatore offre braccio alla Regina: seguono la granduchessa Maria Paulowna e il duca di York, la principessa Letizia e il granduca Wladimiro, la regina Maria Pia e l'arciduca Ranieri, la duchessa di Genova e il duca Giorgio di Grecia, la duchessa Isabella e il principe di Napoli; e il duca d'Aosta, il conte di Torino, il duca degli Abruzzi con la duchessa di Monterono. Seguivano le dame della Regina e dell'Imperatrice, e il conte di Solms e la duchessa di Sartirana.

Era una magnifica sfilata, che tutti ammiravano, inchinandosi, riverenti.

Il Re era in piccola uniforme da generale, e così il Principe di Napoli; l'Imperatore di Germania da ussaro; i Principi nelle rispettive uniformi, fulgenti di cordoni e di decorazioni.

Andarono a sedersi sugli scanni preparati sotto il padiglione innanzi al *Caffè house*, mentre risuonavano la marcia reale e l'inno germanico.

Allora è stato possibile osservare le acconciature delle Sovrane e delle Principesse.

La Regina indossava un soave abito *changeant* a colori rosa ed *éliothrope*, con un cappello lississimo paglierino a piume azzurre e rosa; l'Imperatrice una *toilette* celeste, con trine Chantilly *crême* al petto ed alle balze e un cappellino a *pailles d'or* sul quale sorgeva un *aspri* nero; la Regina Maria Pia in un bianco severo, con giustacuore nero, e cappello a nastri bianchi e neri.

La principessa Letizia in *mauve* pallido con riporti e risvolti d'*éliothrope* e gemme sul collo ed ai polsi; pure d'*éliothrope* il cappello a violette sul quale una farfalla nera.

La duchessa Isabella in bianco a trama *changeant arc-en-ciel*, graziosissimo e cappellino bianco a nastri verdi legati sotto la gola, adorna da un *collier* di perle e smeraldi.

Nel padiglione delle danze si è ballato con entusiasmo, con animazione, tra una folla sempre crescente di curiosi e di ammiratori, intanto i Sovrani, cui tenne dietro il loro seguito si aggiravano per il giardino bellissimo.

Si trattennero più a lungo in un boschetto, ove la compagnia dei *Napoletani*, gli stessi che intervennero l'altro giorno alla *Garden-party* dell'Ambasciata inglese, cantò parecchie canzonette caratteristiche, applauditissime.

Venivano nel frattempo dai boschetti più lontani il suono delle musiche da ballo, e i concerti della banda municipale, che ha eseguito un programma veramente mirabile.

In specie al preludio del *Lohengrin*, alla *Marcia eroica* del Saint-Saens, alla sinfonia del *Tell*, gli uditori sono stati attentissimi e, se la maestà del luogo l'avesse permesso, certo il Vessella ed i suoi compagni avrebbero raccolto larga messe di applausi.

Alle sei e mezza, la fanfara reale ed il preludio dell'inno germanico annunziarono che i Sovrani si ritiravano; sul loro passaggio si formarono due ampie ale di persone che s'inchinavano e salutavano.

Così finì questa festa, bella, lieta; l'ultima fra tutte, ma certamente una di quelle, delle quali durerà a lungo il ricordo in quanti — e sono stati migliaia — hanno potuto prendervi parte.

Battaglioni scolastici.

Mentre ancora i giardini del Quirinale erano popolati di invitati, la piazza presentava l'aspetto ormai solito, tutta nera di folla.

I battaglioni scolastici erano giunti già fin dalle 5 1[2] ed aspettavano i Sovrani al balcone per sfilare.

Verso le 6 uscirono le prime carrozze di Corte colla Regina Maria Pia ed il Duca d'Oporto, e, subito dopo, i Granduchi Wladimiro, l'Arciduca Ranieri e gli altri Principi. Le carrozze passavano a stento fra la folla plaudente.

Alle 6 1[4], infine, venne posto il solito arazzo al balcone e la folla proruppe in un'ovazione immensa.

Comparvero il Re, la Regina, il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, le principesse Letizia ed Isabella.

Dietro, il ministro Martini ed il prof. senatore Todaro.

Le musiche intuonarono la marcia reale, e la sfilata cominciò fra le acclamazioni della folla.

Precedeva una banda militare, poi venivano i battaglioni scolastici, armati di fucile, colle bandiere.

Il corteo era intramezzato da una fanfara dei bersaglieri e da un'altra del *Tiro a segno*.

La sfilata riuscì benissimo e durò un quarto d'ora. Le acclamazioni furono incessanti da parte dei ginnasti e della folla.

Il Re salutava militarmente e la Regina sorrideva.

Era notte quando i Sovrani, salutati da una nuova generale ovazione, si ritirarono.

Visita a Tivoli.

L'Arciduca Ranieri ed il Granduca Wladimiro, ieri, hanno compiuta, insieme, una gita a Tivoli, visitando la Villa Adriana e le Cascate.

AL SEGUITO DEGLI IMPERIALI.

I due uomini politici

Abbiamo dato nei giorni scorsi alcuni brevi cenni biografici dei principi, che sono ospiti dei Sovrani e del popolo italiano.

Daremo ora alcune notizie sui due personaggi politici, che accompagnano l'Imperatore di Germania e che occupano un posto rimarchevole nei circoli politici tedeschi.

Il barone de Marschall

Il bar. Adolfo Marschall de Bieberstein, del quale, ogni tanto, leggiamo i brevi ed efficaci discorsi che pronunzia al Reichstag in materia di politica estera, specialmente per quello che riflette gli affari ordinari e di politica coloniale, è nato nel 1842 a Neuhaus, presso Friburgo, nel granducato di Baden. Ha quindi 51 anni.

Egli si dedicò dapprima alla carriera finanziaria, raggiungendo il grado di Procuratore Reale.

Nel 1878 essendo stato eletto deputato al Reichstag intraprese la carriera politica e si distinse per le sue sode qualità e per speciali attitudini.

Passò in seguito al Consiglio Federale (Bundesrath) quale rappresentante il granducato di Baden, avendo nel tempo stesso la qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso l'Imperatore.

Quando il conte di Caprivi succedette al principe di Bismarck quale Cancelliere dell'Impero, il barone di Marschall venne assunto all'ufficio di segretario di Stato per gli affari esteri, ed è in questa carica elevata che egli accompagna l'imperatore che lo stima moltissimo. Anche al Reichstag il bar. Marschall gode molto favore.

Uno zio dell'attuale Segretario di Stato agli esteri, anch'egli Adolfo di nome, ebbe, come uomo politico e ministro, nel granducato di Baden una grande posizione, quale noi auguriamo al suo illustre nipote nella più ampia sfera dell'Impero germanico.

Il dottor Lucanus.

Il dott. Lucanus è un'antica conoscenza dei lettori del *Popolo Romano* e del mondo politico europeo, perchè i suoi lavori sono stati commentati in un certo periodo da tutta la stampa europea.

Nato ad Halberstadt verso il 1833 il dottor Lucanus ha circa 60 anni.

Compiuti gli studi di diritto entrò giovanissimo al ministero dei Culti al quale appartenne per oltre 30 anni.

Assessore prima, Consigliere poi e Consigliere relatore fino al 1883, venne nominato Sotto Segretario di Stato dello stesso Dicastero col ministro Falk.

Egli fu uno dei più poderosi scrittori e uomini politici di quella pleiade che prevenendo i tempi e le fortune della Germania contribuì grandemente al trionfo delle idee e della politica liberale in Germania.

Il dott. Lucanus fu, sotto gli auspici del Ministro Falk, il principale redattore e possiamo dire il vero autore delle leggi contro i gesuiti e contro il clero (kulturkampf), che furono oggetto di una agitazione nel mondo parlamentare tedesco e di commenti in tutta la stampa europea.

Il principe di Bismarck ebbe sempre in grande stima pel suo carattere e per la sua profonda dottrina il dott. Lucanus.

Non appena Guglielmo II salì al trono, 15 giorni dopo il dott. Lucanus fu chiamato dall'Imperatore a sostituire Wilmowski nel delicato ed importante ufficio di Capo del Gabinetto Civile, nel quale sono concentrati gli affari di tutti i Ministeri che debbono essere sottoposti all'Imperatore.

La sua nomina fu accolta con molto favore nei circoli liberali della Germania — non solo nel campo dei nazionali-liberali, ma anche in quello dei progressisti.

Per la sua carica il dott. Lucanus conferisce ogni giorno coll'Imperatore e lo accompagna nei suoi viaggi. Difatti anche nel 1888 egli fu a Roma, che ora ha riveduto con piacere, essendo egli uno dei più caldi amici della patria nostra.

Il maresciallo di Corte.

L'alta carica di Maresciallo di Corte che era l'altra volta occupata dal gen. von Liebenau è oggi concentrata, con altre che furono soppresse, per riunirle in una sola di Maresciallo supremo di Corte e di Casa, nel **conte Eulenburg**.

Il nuovo Maresciallo, che è stato militare, questo va da sè, ed è colonnello di un reggimento della *landwehr*, riassume tutti i servizi di Corte, come sarebbero da noi il Ministero della R. Casa, la Prefettura di palazzo, da tempo vacante, ed anche quella di Gran Mastro delle Cerimonie e di Primo Scudiere.

Insomma tutta l'azienda di Corte è concentrata in lui. Il conte Eulenburg è una bella figura, ha modi affabili, ma è di poche parole. Egli accompagna sempre l'imperatore nei suoi viaggi ed è come suol dirsi l'alto provveditore di tutto.

La Casa militare.

Il personaggio più importante, per l'ufficio che copre, è il Capo del gabinetto militare dell'Imperatore, il generale **de Hahnke**, che fu a Roma, anche l'altra volta col gen. von. Wittich.

Il generale de Hahnke fu per molto tempo aiutante d'ala del Duca di Sassonia Coburgo Gotha, poi divenne comandante della brigata di fanteria della Guardia e comandante della piazza di Potsdam.

In questa qualità si fece apprezzare dal principe Guglielmo e diventò il suo istitutore pratico militare.

Nominato Comandante una divisione a Berlino, il giovane Imperatore lo chiamò a sostituire il generale Albedyll, affidandogli la carica importantissima, data l'organizzazione militare in Germania, di Capo del gabinetto militare.

Il generale de Hahnke, che ha ora 55 anni, è molto popolare a Berlino e gode insieme all'alta fiducia dell'Imperatore, moltissima considerazione nell'esercito.

◆◆

Un'altro personaggio notevole al seguito dell'Imperatore è il maggior generale **von Plessen**, aiutante di campo generale, che ha con sè altri quattro aiutanti di campo o aiutanti di ala dell'Imperatore, tra i quali il tenente col. **von Scholl**, che accompagnò nella stessa qualità, col grado di maggiore, S. M. nel viaggio del 1888.

Questa volta l'Imperatore ha voluto al suo seguito anche il capo del gabinetto di marina, bar. de **Senden-Bibran**, uno dei più valenti e dotti contr'ammiragli della marina tedesca.

Bel tipo di soldato è il colonnello von **Bissing**, che l'altra volta venne a Roma, aiutante d'ala dell'Imperatore ed ora è comandante il 13° Ussari, di cui è colonnello onorario il nostro Re.

Cominciò la carriera in cavalleria, poi passò allo Stato-maggior generale ed è uno degli ufficiali superiori più stimati dell'esercito tedesco.

Un'altra figura simpatica e rimarchevole insieme, notissimo in Germania, quale compagno del giovane Imperatore, è il prof. **Leuthold**, medico generale, che fu a Roma anche nel 1888 ed ha ora 55 anni.

Il dott. Leuthold è stato per 12 anni medico di Guglielmo I, che assistè fino all'ultimo respiro con affetto e venerazione.

Federico III lo mantenne in carica e la stessa fiducia ha in lui l'Imperatore, che nei viaggi specialmente lo considera il suo consulente scientifico.

◆◆

Non è nel nostro compito di accennare alle dame dell'Imperatrice. Diremo soltanto che oltre alla contessa Brockdorff, gran maestra dell'etichetta, come la nostra marchesa di Villamarina, accompagnano S. M. Augusta-Vittoria due delle predilette compagne dei suoi studi e di entusiasmi per la nostra Italia, la contessa Keller e la signorina de Gersdorff.

IL SINDACO AI ROMANI.

Il Sindaco, on. Ruspoli, ha indirizzato alla popolazione romana il seguente manifesto:

Cittadini!

Ho l'onore di essere interprete dell'alto gradimento delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, per gli omaggi ad essi rivolti in questi giorni.

Il vostro patriottismo è stato mirabile e ha dimostrato solennemente come Re e Popolo palpitino degli stessi affetti e che, ovunque e sempre, Re e Popolo si uniscono in un pensiero comune: l'onore della Patria.

Dirvi completamente quanta sia stata l'affettuosa commozione delle LL. MM., mi sarebbe impossibile. Ogni Loro parola fu di riconoscenza e di affetto verso Roma e dimostrava come il più alto, il più assiduo dei Loro pensieri fosse l'amore del Popolo.

S. M. l'Imperatore di Germania si mostrò anch'Egli grato e commosso per le accoglienze ricevute e nel giorno che ricorda il Natale di Roma inviò saluti ed auguri alla Città immortale.

La rappresentanza della Città di Berlino si associò ai voti del Monarca.

I Sindaci dei maggiori Comuni d'Italia, qui convenuti, si dissero alteri di vedere così nobilmente interpretati dalla capitale i sentimenti del popolo italiano.

Cittadini!

Queste meritate testimonianze d'ammirazione e d'affetto onorano la cittadinanza romana e il sentimento altissimo da cui fu principalmente animata.

Roma, dal Campidoglio il 26 aprile 1893.

Il Sindaco
E. Ruspoli.

I preparativi di Napoli.

(S) **Napoli**, 26. — A ricevere i Sovrani italiani e tedeschi si troveranno alla stazione solamente il Prefetto, il prosindaco, il generale comandante il corpo d'armata e l'ammiraglio comandante il dipartimento marittimo.

I Sovrani d'Italia e di Germania giungeranno alle 2,20 pom.

La Sala d'arrivo alla stazione è stata trasformata in sala reale ed è adorna d'arazzi, specchi, bandiere e scudi delle case di Savoia e di Hohenzollern ed addobbata con stoffe di seta rossa e gialla a lame d'oro e con moltissime piante e fiori freschi.

Nell'interno della stazione renderà gli onori una compagnia del 1. fanteria con bandiera e musica.

Le truppe del presidio sotto il comando del tenente generale Abate saranno schierate lungo il percorso del corteo nel seguente ordine:

Sulla piazza della stazione il 24. artiglieria, dalla stazione a via Garibaldi il 48. e 49. fanteria, in via Foria e piazza Cavour il reggimento cavalleria Padova, dal Museo fino a mezzo Toledo, il 23., 24., il 1. e 2. fanteria.

Saranno schierate quindi le associazioni cittadine con bandiera e musiche e tre battaglioni di marina.

A San Ferdinando e a piazza del Plebiscito saranno schierati il 2. bersaglieri e la Scuola militare ed una compagnia d'Artiglieria.

Lungo le strade che saranno percorse dal Corteo le finestre delle case sono già adorne di bandiere prussiane ed italiane e sono state alzate antenne con trofei, bandiere e scudi tedeschi ed italiani ed eretti palchi per assistere al passaggio delle LL. MM.

Tutti i treni portano numerosissimi viaggiatori.

◆◆

(N) **Napoli**, 26, 18,20. — La città è animatissima come se già fossero cominciate le feste.

Il tempo è splendido.

I Sovrani percorreranno le vie della Stazione, il vecchio Corso, Garibaldi, Cavour, del Museo e giungeranno in piazza del Plebiscito.

Dovunque è già apprestata l'illuminazione.

Sono stati eretti numerosi pennoni e palchi pubblici addobbati coi colori nazionali e con bandiere italo-germaniche.

Molti balconi, specialmente quelli dei giornali e molti negozi sono pure adobbati.

I treni giungono con grandi ritardi.

Il movimento ferroviario è decuplicato.

E' giunto un treno speciale con le vetture e 24 cavalli di Corte.

E' pure giunto con treno speciale il primo reggimento bersaglieri.

I forestieri fanno grandissima ricerca di biglietti per potere assistere dagli edifici pubblici alle feste.

All'Albergo dei poveri è stata inaugurata una nuova camerata di alunni, intitolata ai Reali in occasione delle Nozze d'argento.

Per l'occasione vennero ammessi all'Istituto 35 fanciulli e 35 fanciulle che oggi stesso entrarono nell'Albergo.

Nelle prime ore di domattina giungeranno tre treni speciali della linea Adriatica.

◆◆

Napoli, 26. — Ferve il lavoro dei preparativi per l'arrivo delle LL. MM. italiane e tedesche.

Il treno reale, con i Sovrani ed i Ministri, arriverà alle ore 2,20 pom. Un secondo treno, con i seguiti delle LL. MM., arriverà alle ore 3,10.

I Sovrani saranno ricevuti, sotto la tettoia della stazione, dal Principe di Napoli, dal Duca di Genova coi Loro aiutanti di campo; dal Prefetto, dal Pro-Sindaco, dal generale d'armata, dall'ammiraglio Martinez, dai Presidenti e Procuratori generali delle Corti di Cassazione e di Appello, dai Presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, dal Console generale germanico, dal comandante la nave tedesca *Nixe* e dalle dame d'onore della Regina.

Attenderanno l'arrivo del treno reale nella sala d'aspetto la Giunta comunale e la Commissione delle feste, nonchè molti senatori e deputati.

◆◆

(N) **Napoli**, 26, ore 19,50 — I lavori di addobbo alla stazione sono compiuti.

Furono aperte due uscite oltre quella dei Sovrani, che usciranno per la gran sala decorata magnificamente e pavesata con stupendi Gobelin meno al posto ove trovasi la lapide commemorante la venuta del Re, per il cholera nel 1884; lapide adorna di corone.

Davanti alla stazione sono stati eretti quattro grandi pennoni sormontati dalle iniziali *U M* in campo bianco.

Le due portiere dell'uscita reale sono in velluto a bordo ricchissimo e sono sormontate da un'aquila di bronzo, sostenente gli stemmi di Savoia e di Germania.

Agli angoli della sala vi sono giganteschi vasi di fiori, specialmente di margherite.

Si ammirano specchi grandissimi, poltrone e divani messi artisticamente dall'ing. Schiaff.

Dall'alto scende un velario di bell'effetto.

Innanzi alla sala furono levati i marciapiedi acciocchè le carrozze si possano avvicinare all'ingresso.

Durante l'arrivo e fin alle quattro la stazione sarà chiusa al pubblico.

Per la stampa fu costruito un palco speciale sul marciapiede interno della stazione.

Il ministro della marina comunica che l'imbarco degli addetti navali militari delle Ambasciate e Legazioni estere a Roma, sul r. avviso *Barbarigo* per la gita nel golfo di Napoli, che avrà luogo domani (28) in accompagnamento alle r. corazzata *Lepanto*, sulla quale imbarcano i Sovrani, si effettuerà dalle 8 alle 8 3[4] ant. per mezzo di barche a vapore della R. Marina che si troveranno alle porte dell'arsenale.

ARMI ED ARMATI

Italia.

Chiamata di classi in congedo illimitato.

Nel corrente anno, in epoca da determinarsi dal Ministro della guerra, saranno chiamate sotto le armi, a scopo d'istruzione, le seguenti classi in congedo illimitato:

1. Per un periodo di *15 giorni*, i militari di 1.a categoria della classe 1865 di tutti i distretti del Regno, appartenenti ai reggimenti di artiglieria da campagna, da montagna ed a cavallo, escluso il treno;

2. Per un periodo di *20 giorni*, i militari di 1.a categoria della classe 1867;

a) ascritti ai reggimenti fanteria di linea, ed appartenenti a tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli di Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Chieti, Frosinone, Gaeta, Macerata, Roma e Teramo;

b) ascritti ai reggimenti granatieri, bersaglieri ed alpini, alle compagnie permanenti dei distretti, ai reggimenti del genio, escluso il treno, ed appartenenti a tutti i distretti del Regno;

c) ascritti alla fanteria di linea, ai bersaglieri ed al genio (escluso il treno), della milizia speciale dell'Isola di Sardegna.

3. Per un periodo di *15 giorni* tutti i militari della stessa 1.a categoria della classe 1867, ascritti ai reggimenti di artiglieria da fortezza e da costa.

4. Per un periodo di *20 giorni*, i militari di 1.a categoria delle classi 1862 e 1863 ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri della milizia mobile, ed appartenenti ai distretti di Sicilia.

5. Per un periodo di *20 giorni*, i militari di 1.a categoria della classe 1862 e quelli di 1.a e 2.a categoria della classe 1868 della fanteria di linea del distretto militare di Cagliari ascritti alla milizia speciale della Sardegna.

6. Per un periodo di *25 giorni* i militari di 1.a categoria delle classi 1858-59 60-61-62-63, appartenenti ai reggimenti di artiglieria da costa (25 e 26), esclusi quelli dei distretti di Chieti, Foggia, Salerno, Trapani, Caltanissetta.

7. Per un periodo di *15 giorni*, i militari di 1.a categoria nati negli anni 1854-55-56-57 ascritti all'artiglieria da fortezza della milizia territoriale ed appartenenti ai distretti di Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cuneo, Ivrea, Lecco, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Pavia, Pinerolo, Savona, Torino, Varese, Vercelli e Voghera.

All' estero.

I fucili di piccolo calibro.

La *Deutsche Heeres Zeitung* pubblica il seguente specchietto dimostrativo delle armi a ripetizione, in uso presso i diversi eserciti europei:

Tipo Mannlicher	Calibro, mill. 6,5 — Italia, Olanda e Romania.
idem	Calibro, mill. 8 — Austria-Ungh. e Bulgaria.
Tipo Mauser	Calibro, mill. 7,2 — Spagna.
idem	Calibro, mill. 7.6 — Belgio e Turchia.
idem	Calibro, mill. 7,9 — Germania.
Tipo Schimdt	Calibro, mill. 7,5 - Svizzera.
Tipo Lee-Melford	Calibro, mill. 7,7 — Inghilterra.
Tipo Lebel	Calibro, mill. 8 - Francia.
Tipo Kropatschek	Calibro, mill. 8 — Portogallo.
Tipi vari	Calibro, mill. 7,6 – Russia.
idem	Calibro, mill. 8 — Danimarca, Svezia e Norvegia.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto di sistemazione dell'alveo e banchine del Canale Maestro della Chiana nel tratto fra lo sbocco della fuga di Torrita ed il ponte di Brolio (Arezzo).

Id. per la manutenzione dei moli e scogliere e delle opere d'arte nel porto di Savona (Genova)

Id. per la rimonta della buzzonata nel tratto inferiore della difesa al Burrone del Bosco di destra di Po (Pavia).

Id. pel consolidamento della frana Fariolo alla origine di Accettura, lungo il 2. tronco della strada provinciale N. 209 (Potenza).

Id. per costruzione di un nuovo carcere giudiziario in Bassano (Vicenza).

Id. di scaffali nell'ex Convento della Gancia, in Palermo, ad uso Archivio di Stato.

Id. per l'ampliamento della stazione di Campobasso.

Id. per la sistemazione di alcune trincee lungo il tronco Montecelio-Tivoli della ferrovia Roma-Sulmona.

Id. della condotta d'acqua al rifornitore della stazione di Patti, lungo la ferrovia Messina-Cerda.

Id. delle pensiline metalliche alla stazione di Nicastro lungo la ferrovia Catanzaro-S. Eufemia.

Id. per la costruzione di una scogliera al chilometro 56 + 100 della ferrovia Foggia Napoli.

Perizia di lavori addizionali per la sistemazione del Porto di Pesaro.

Id. per l'affitto di terreni golenali di Po Grande presso Canavella in comune di Bottrighe (Rovigo).

Proposta per cessione di alcuni tratti di terreno già del forte della Rocchetta all'amministrazione idraulica, e di alcuni tratti golenali lungo il Po all'Amministrazione demaniale (Mantova).

Id. di variante fra le progressive 41,000 e 42,300 al progetto esecutivo della ferrovia Barletta-Spinazzola.

Modifiche al progetto del ponte sul torrente Alì, lungo la strada provinciale Messina-Catania.

Ricorso del Comune di S. Cosmo, perchè l'attuale stazione lungo la ferrovia Sparanise-Gaeta detta Castelforte-Sorgie-S. Cosmo, sia da denominarsi San Cosmo-Castelforte-Sujo.

Transazione coll'Impresa Fancitano a definizione delle vertenze relative alla fornitura del pietrisco pel tronco Roccasecca-Arce della ferrovia Roccasecca-Avezzano.

Convenzione stipulata col sig. Formariello per costruzione di una baracca a distanza illegale dalla ferrovia di diramazione al porto di Napoli.

Domanda della Società delle ferrovie del Ticino per un binario di raccordo colla tramvia Milano-Pavia nella piazza principale di Binasco.

Id. Borromeo per ricostruzione della tenuta Bellisomi sottopassante il Naviglio Grande (Milano).

Id. Caracci per permuta di terreno di pertinenza dell'amministrazione idraulica (Mantova).

Id. Landi vedova Douglas Scotti per concessione di un tratto di sommità arginale nel V comprensorio di Po (Piacenza).

Id. Comini per concessione di spiaggia del Lago di Como.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impr. Marcantoni per costruzione del 3° tronco della strada nazionale n. 51 (Aquila).

Id. id. dall'impresa Grandi per costruzione del secondo tronco della strada comunale obbligatoria della Croce di Formello alla Croce di Montealbano (Reggio Emilia).

Id. id. dall'impresa Camperi per costruzione della strada comunale obbligatoria da Muceto al confine di Perla (Cuneo).

Id. id. dall'impresa Camperi per costruzione della strada comunale obbligatoria da Castelnuovo-Ceva al confine S. Pietro (Cuneo).

Id. id. dall'impresa Taverniti per costruzione del quarto tratto del secondo tronco della strada comunale obbligatoria da Stignano alla strada nazionale n. 66 (Reggio-Calabria).

Id. id. dall'impresa Cristini per la costruzione del ponte sul Neto, e relative rampe d'accesso, lungo la strada provinciale n. 93 (Catanzaro).

Id. id. dall'impresa Bonetti per rimonta e completamento della scogliera a presidio dell'argine destro d'Adige in Volta Garzare (Rovigo).

PUBBLICAZIONI

L'editore Voghera ha cominciato la pubblicazione di un giornale settimanale col titolo: *L'educazione militare nazionale.* Già ne sono stati pubblicati cinque numeri, veramente notevoli per la bontà degli scritti e i nomi dei collaboratori, fra i quali il Bersezio, il De Amicis, il Delvecchio. Lo scopo è di raccogliere scritti, si in versi che in prosa, degli autori più celebrati, che abbiano raccontato i fatti più notevoli del nostro risorgimento, per far conoscere ai giovani quali uomini più meritino essere ricordati alla gratitudine, e proposti all'ammirazione degli italiani. E', perciò, pubblicazione che merita esser raccomandata.

L'azienda dei tabacchi

Abbiamo ricevuta la relazione del comm. Castorina sull'andamento dell'azienda dei tabacchi nel passato esercizio e come per gli anni passati, ne riassumiamo i punti principali.

Astrazione fatta dagli incrementi di introiti derivanti dal rialzo dei prezzi dei tabacchi, appare dai risultati ottenuti che l'indirizzo dato all'azienda e le discipline secondo le quali fu regolata dal 1884 in poi valsero ad aumentare i redditi del monopolio, rendendone più economica la gestione.

Il monopolio dei tabacchi nell'esercizio 1891-92 ha ripreso un soddisfacente avviamento, così da oltrepassare la somma di 191 milioni, superiore al massimo prodotto che si era avuto nel 1886-87 immediatamente dopo il rincaro dei prezzi dei tabacchi da fumo.

Rispetto all'esercizio anteriore l'introito lordo presentò un aumento di L. 1,479,400.

Più notevole è stata la differenza a profitto di quest'ultimo esercizio nella somma degli utili netti che da lire 142,600 mila nel 1890-91 salì nel 1891-92 a lire 144,200 mila; cifra che segna il punto culminante degli utili annualmente realizzati.

***

Nell'insieme la spesa dell'esercizio 1891-92 fu inferiore di L. 103,112 a quella del bilancio precedente, mentre come si è detto crebbero gli utili; cosicchè ne conseguì una ulteriore diminuzione nella percentuale delle spese sul prodotto lordo, che risultò di 24.50 mentre era stato di 24,74 nel 1890 91. Per conseguenza la somma degli utili ragguagliata a 100 lire di prodotto lordo, salì a 75.50.

Siffatta diminuzione nelle spese di esercizio denota una vera e propria economia industriale, perchè riguarda quasi esclusivamente la produzione e lo smercio dei tabacchi.

***

Prima d'ogni altra nell'ordine industriale, e più importante per la somma erogata, è la spesa annua per l'acquisto dei tabacchi esteri in foglia, i quali hanno un preponderante impiego in quasi tutte le nostre lavorazioni.

Nel 1891-92 le provviste di questi tabacchi sono state ripartite così:

Tabacchi europei	kg. 1,618,879	L.	1,446,736
Id. asiatici	» 82,579	»	175,338
Id. americani	» 12.151,114	»	13,941,963
Totale	kg. 13,852,572	L.	15,364,637

In generale i tabacchi europei furono acquistati a prezzi più bassi di quelli pagati nel 1890-91, mentre nei tabacchi americani vi fu rincaro.

Però il prezzo di questi ultimi e in particolare del tabacco in foglia Kentucky o Virginia, che costituiscono più dell'80 per cento dell'intera provvista, è stato al disotto della media dei prezzi pagati nel periodo dal 1884 al 1891.

I tabacchi lavorati comprati all'estero nel 1891-92 si suddividono in

kg.	462 sigari avana	per L.	34,127
»	854 delle Filippine	»	17,754
»	135,091 spagnolette	»	538,287
»	1,000 trinciato	»	5.032
Tot.	137,407	per L.	595,200

Nel precedente esercizio si erano invece acquistati kg. 256,540 di tabacchi lavorati per 915,977 lire.

***

E veniamo alla coltivazione indigena.

In confronto al 1890 la coltivazione effettiva del 1891 presentò un aumento di 11,183,461 piante poste al campo, che si ridussero a 11,028,131.

Si ebbe quindi in corrispondenza un aumento di produzione di kg. 843,769, e la differenza sarebbe stata anche maggiore se nel corso della campagna 1891 non si fosse verificata una soverchia siccità nei maggiori centri di coltivazione e cioè Benevento, San Giorgio la Montagna e Lecce.

Fra gli esperimenti di coltivazione dei tabacchi meritano menzione quelli eseguiti per conto e a spese dello Stato, nel territorio di Cava dei Tirreni, con semi americani della specie Kentucky ed a Cori con semi di Levante. I primi dettero buoni risultati; i secondi invece non corrisposero all'aspettativa.

***

Ed ecco alcune notizie sull'importanza relativa dello smercio di ciascuna qualità di tabacchi.

Meno sensibili delle altre furono le oscillazioni nello smercio dei tabacchi da naso, al di cui decremento progressivo, ma abbastanza lento, si cercò di riparare con la bontà dei prodotti.

Fra i trinciati, la diminuzione dei consumi colpì più specialmente il trinciato forte di 1ª qualità.

Il trinciato detto *spuntatura*, venne sensibilmente migliorato.

Variazioni più notevoli si ebbero nei consumi dei sigari. Prescindendo dai sigari uso esteri e superiori, il consumo e per conseguenza anche la produzione, si volse con persistente incremento sui sigari di 1.a qualità da cent. 10, mentre andò perdendo terreno il consumo dei sigari scelti da 12 cent. e più di tutto il consumo di quelli da centesimi 6 e 5.

***

Nel 1891-92 diminuì il provento delle vendite per l'esportazione, le quali, in conseguenza specialmente della crisi economica nell'America del Sud, riuscirono inferiori di chilogr. 128,218 per un valore di L. 765,513 alle vendite del 1890-91.

Complessivamente nell'ultimo esercizio si sono venduti in Italia chil. 16,775,236 di tabacchi diversi di fronte a 16,280,007 nell'esercizio precedente.

L'incremento è stato quindi di chilogr. 495,229 corrispondente a circa il 3 per cento, e dipese esclusivamente dal maggiore smercio di sigari e spagnolette nazionali, mentre scemò quello dei tabacchi da naso, dei trinciati e dei tabacchi esteri.

Fra i sigari il cui consumo crebbe maggiormente, si annoverano i Virginia superiori (cent. 15) e i Toscani e gli altri fermentati (c. 10) che segnano un aumento annuale quasi costante di ben 200,000 chilogrammi.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — I sottotenenti di vasc. Scaparro e Lattes Goffredo imbarcano rispettivamente sul *Tevere* e sulla torp. 123-S, ed i sottotenenti di vasc. Lubelli ed Andrioli-Stagno, al loro sbarco dal *Tevere* e dalla 123-S. si recano all'Accademia navale a sostituire gli ufficiali di pari grado Frigerio e Notarbartolo, destinati al *Volturno.*

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 26. — La Borsa resterà chiusa oggi e domani.

Torino, 26, ore 12,20. — E' morto il comm. Giuseppe Parato rettore del Collegio Umberto I e preside della Società teologica.

Era nato in Sommariva Bosco nel 1821 secondo di quattro fratelli tutti benemeriti della patria.

Giovanni Lanza lo chiamò dal seminario di Brà direttore spirituale e professore di religione nel Collegio nazionale del quale fu poscia rettore amatissimo per trent'anni meritando di essere per le rare virtù e per le preziose attitudini della mente chiamato il Nestore degli educatori italiani. Gli si faranno affettuosi funerali.

Bologna, 26, ore 14,10. — Per dissesti finanziari si è suicidato appiccandosi il sig. Luigi Mazzacurati commissionario con ufficio in via Rolandino.

Il suicida lascia moglie e figli.

Vicenza, 26, ore 15,30. — Le elezioni generali amministrative hanno dato questi risultati: eletti 15 clericali, 15 progressisti-radicali e 10 moderati.

I tre partiti che non si erano potuti fra gli affini accordate combattevano con liste proprie.

La sconfitta è dei moderati, dei quali appena si sono salvati il senatore Lampertico e Antonio Fogazzaro.

Però sarà difficile parecchio costituire un'amministrazione solida e vitale.

Milano, 26, ore 16.10. — Durante un'esercitazione tattica fuori di città, il colonnello Brunetti, bolognese, comandante il 10° fanteria, cadde da cavallo fratturandosi il cranio.

Fu trasportato all'ospedale militare in stato gravissimo.

— *Ore 17,40* — Il colonnello Brunetti è morto ora, circondato dal suo stato maggiore.

La causa della caduta, fu un'adombratura presa dal cavallo per il rapido passaggio di una bicicletta.

Il colonnello Alessandro Brunetti, ufficiale colto, di grandi speranze, aveva appena 46 anni. Proveniva dall'arma del genio e godeva fra i colleghi e i superiori alta stima.

Venezia, 26, ore 17.20. — Ieri ebbe luogo a Chioggia la festa inaugurale della Società veneta di piscicultura.

Erano oltre cento i soci e gli invitati che partirono da Venezia per la caratteristica città delle pipe di terra e dei bragozzi.

Vi assistevano il senatore Sormani-Moretti, presidente del Comitato regionale, e il nostro prefetto comm. Caracciolo di Sarno.

La Società ebbe a Chioggia le più festose accoglienze. Al banchetto furono pronunziati discorsi e brindisi applauditissimi in onore degli augusti nomi del Re e della Regina.

Vennero anche ricordati i fasti di Venezia e di Chioggia e furono fatti voti ed auguri per l'incremento della Società, fonte di ricchezza per l'Italia.

L'allegra brigata, partita alle dieci del mattino, era di ritorno a Venezia alle otto di sera.

Ravenna, 26, ore 18,10 — Oggi verso mezzodì circa 400 braccianti venuti dalle ville meridionali del comune, volevano entrare in città, ma furono chiuse le porte.

Con pali sollevarono la porta di San Mamante. Intervennero le autorità di P. S., la truppa, il procuratore del Re e i carabinieri.

Dopo le intimazioni legali i braccianti si sciolsero.

Una Commissione di essi si recò dal prefetto che ammise la dolorosa mancanza di lavoro, ma disse loro che causa la prolungata siccità, non si può mettervi rimedio.

I braccianti sono tornati alle loro case.

Domani si attendono operai d'altre ville.

Terremoti a Bologna

Bologna, 26. — Alle ore 1 e minuti primi trenta e secondi 49 vi fu una leggera scossa di terremoto in direzione N. O., S. E.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 27 aprile 1893. — S. Amatore.

Leva il sole alle ore 5,3 m. — Tramonta alle 6,53 s.
Leva la luna alle ore 3,37 s. — Tramonta alle 3,39 m.

BOLLETTINO METEORICO

26 aprile 1893.

Europa pressione piuttosto elevata Nordovest Isole Brittaniche, Sud Italia, pressione alquanto bassa Portogallo 753.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito, cielo sereno quasi dovunque; venti deboli.

Temperatura piuttosto alta.

Stamane cielo sereno; venti intorno levante freschi Sardegna, deboli freschi altrove.

Barometro 763 Cagliari; 764 Nord; intorno 766 Sud. Mare agitato Sud Sardegne, mosso costa orientale sicula.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente intorno levante; cielo sereno caliginoso in generale.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 3 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria e musei Borghese, villa Borghese dalla 1 all'Avemaria - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 2 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco ingresso lire 1 - Galleria dei Candelabri e Arazzi, Loggie, Pinacoteca, dalle 9 alle 3, ingr. lib. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, (ing. cent. 50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingr. L. 1) — Museo Boncompagni Lodovisi (Palazzo Piombino) dalle 9 alle 5. Il teatro di Sauro in Via Merulana. - Auditorium di Mecenate.

Castel S. Angelo. I biglietti al comando della divisione, alla Pilotta dalle 9 alle 3.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Calisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pom. dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 via Venti Settembre, per le scude ie dal gran Scudiero via della Dateria palazzo della Dateria.

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

Foro Romano dalle 7 ant. al tramonto - Villa Mattei.

Il giardino, il museo, le rovine del Palatino, le Terme di Caracalla, di Tito, e la casa di Nerone (ingr. L. 1).

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 2 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 23 e 24 aprile 1893
Nati 52 compresi 3 nati morti
Morti 53 dei quali 16 sotto i 7 anni

morti

Laura Nicola Luigi fu Giuseppe, Roma, 58, ved.
De Santis Costantino fu Michelangelo, id., 76, id.
Carocci Gaetano fu Giuseppe, Poli, 70, id.
Moschini Giuseppe fu Filippo, 62
Conti Elisabetta di Achille, Bagnacavallo, 24, coniug.
Conti Giovanna fu Gio. Batta, Belvedere, 67, ved.
Gaudenzi Maria fu Luigi, Roma, 70, coniug.
Zelewski Ottomar fu Ignazio, 49, coniug.
Giustiniani Leonilde fu Valerio, 68
Marcolini Antonio di . madio, 8, Odorico, 48, coniug.
Franciui Gio. Batta fu Giuseppe, Cortona, 59, id.
Scatena Attilio fu Francesco, Roma, 37, id.
Ghislieri Antonio fu Luigi, 60
Ciancarelli Alfredo di Giuseppe, Paliano, 9
Vecchioni Gaetano fu Gio Batta, Monsampietrangeli, 64
Bucchi Luisa di Giulio, Roma, 37, coniug.
Bassi Amelia di Annibale, id., 18, nubile
Dimonte Michele di Giampaolo, 9
Proia Gaspare fu Luigi, Roma, 52, celibe
Roncello Egidio fu Pietro, Castiglione, 48, vedovo
Moscato Pia di Salomone, Ancona, 17, nubile
Santier Apollony fu Francesco, Ginevra, 67, ved.
Rocco Giulia fu Antonio, Napoli, 63, nubile
Esdra Giacomo fu Samuele, Roma, 58, coniug
Gianfranceschi Rosa fu Antonio, id., 44, id.
Verzani Anna fu Giuseppe, id. 10
Magna Brigida fu Pietro, Ronciglione, 60, coniug.
Amiceuci Angela fu Antonio, Magliano, 62, ved.
Baldelli Santo fu Luigi, Roma, 49, celibe
Perfetti Cesare fu Giuseppe, id., 44, id.
Ramarini Angela fu Filippo, Monterotondo, 74, ved.
Giovannini Agnese fu Angelo, Roma, 99, nubile
Mazzoli Augusto di Paolo, Civitanova, 38, coniug.
Carlucci Pietro fu Cleto, Roma, 31
De Angelis Pacifico fu Antonio, Potenza, 56, celibe
Moretti Pietro di Giuseppe, Velletri, 34
Ciminelli Enrica di Pietro, Subiaco, 37, coniug.
Tortori Maria fu Alessandro, Roma, Roma, 60, ved.
Grimaldi Maria Agnese fu Filippo, id., 76, nubile
Mansi Paolo fu Giovanni, id., 64, ved.
Respone Luigi fu Matteo, 79, celibe
De Cinque Nuccio, fu Gio. Paolo, Roma, 47, coniug.

SCIARADA.

Primo, secondo, dissi
Un giorno un po' irritato,
Io voglio del denaro
Essendo indebitato ..
Senza quattrini è brutto
Trovarmi in mezzo al *tutto.*

Spiegazione della Sciarada di ieri:
ER-MA.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al teatro del Chateau-d'Eau a Parigi, ha avuto buon successo *Pour la Patrie* dramma in cinque atti e sei quadri di Ernesto Morel.

— *The Lady's Maid* è il titolo di una nuova produzione del sig. Henry Hamilton, che è stata accolta con molto favore al Prince of Wales's Theatre a Liverpool.

Lirica. — Il *Werther* di Massenet ha avuto esito trionfale a Tours.

— Il noto compositore inglese Villiers Stanford ha terminato testè un'opera il cui libretto è stato scritto da Sir Edward Malet, ambasciatore inglese a Berlino.

Il soggetto è tratto da un episodio interessante della storia dell'Inghilterra: *La morte del Re Aroldo.*

L'impresario Sir Augustus Harris ha già accettato l'opera, che, dopo alcune rappresentazioni in provincia, sarà data a Londra sulle scene del Covent Garden.

Concerti. — La pianista signora Frickenhaus, in un concerto dato alla St. James's Hall, ha fatto udire due novità per Londra: un duetto-sonata di Cesare Frank ed una *polonaise* per due pianoforti di Saint-Saëns.

Ambedue sono state molto applaudite.

Arte. — La terza vacazione della vendita Spitzer ha prodotto 310,270 lire per 86 oggetti, comprendenti terre cotte greche, bronzi, armi, oreficeria religiosa e smalti dipinti.

— Lo scultore Conguy ha eseguito una statua in marmo di Lazzaro Carnot, in uniforme di rappresentante del popolo, che sostituirà nella galleria del ministero della guerra un'altra dello stesso, che sarà posta al Museo di Versailles.

Miscellanea. — Un telegramma da Strasburgo al *Temps* annunzia la morte del noto poeta alsaziano Daniele Hirtz, all'età di ottantanove anni.

— La *Pall Mall Gazette* registra la voce che mille attori chinesi intendono di avvantaggiarsi delle leggi speciali circa gli emigranti che si recano all'Esposizione di Chicago per andare a dare delle rappresentazioni in quella città.

— Il *Figaro* annunzia la prossima pubblicazione di un volume di poesie inedite di Victor Hugo, che i signori Vacquerie e Meurice hanno estratto dai voluminosi manoscritti lasciati dal grande poeta.

Le poesie non sono state scritte durante la vecchiezza di Victor Hugo, ma durante il suo esilio, quando era ancora in tutto lo splendore del suo genio.

Esse datano, per la maggior parte, dal 1852, 53 e 54.

— I signori Montel e Félix Mortreuil hanno creato a Parigi un Concert-Libre, dove i posti cansonieri e compositori diranno ed eseguiranno le loro opere.

L'inaugurazione avrà luogo in Settembre.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La missione di un cane.

Strip è il nome di un cane, il quale aiuta il suo padrone nella posa dei fili nell'interno dei condotti metallici in Inghilterra.

Si attacca il filo al collare dell'intelligente animale, che si slancia nel condotto e non si ferma, che quando è arrivato al punto designato.

Là un uomo aspetta, stacca il filo e lascia Strip in libertà.

Mentre l'uomo tende il filo, Strip si reca all'altra estremità del tubo, dove l'aspetta un nuovo filo unitamente, è d'uopo confessarlo, ad un osso da rosicare.

Infatti, ciò che rende Strip così docile, è la prospettiva di un osso dopo ciascuna operazione.

Strip ha incominciato la sua carriera a Londra che abita ordinariamente; ma è stato ora mandato in missione speciale in Brighton per porre dei fili in un condotto, avente circa due chilometri di lunghezza.

Il più antico giornale tedesco.

Il più antico giornale, che si stampi in lingua tedesca, è il *Frankfurter Journal.* Esso venne fondato a Francoforte sul Meno nel 1615 e conta quindi la bellezza di 278 anni di vita.

Pur troppo però esso morirà tra breve, giacchè il tribunale lo ha dichiarato fallito e gli ha concesso due altre sole settimane d'esistenza per regolare i conti.

Un formaggio colossale.

Il *Times* ha da Ottawa che il formaggio colossale, che il Canadà manda all'Esposizione di Chicago, è stato deposto senza inconvenienti a Perth sopra il vagone apposito che deve trasportarlo.

Il formaggio pesa 22,000 libbre, ed assaggiato è stato trovato di prima qualità.

Il treno che trasporta il formaggio a Chicago si fermerà a tutte le stazioni intermedie, perchè le popolazioni possano ammirarlo!

Il più piccolo coscritto di Francia.

E' certo Edoardo Lornel, nato ad Arbois, nel Giura, alto 85 centimetri.

Egli ha una solida cultura, maneggia abilmente la matita e imita, a quanto pare, benissimo, i personaggi più rinomati: deputati, avvocati, attori, cantanti ecc.

Edoardo Lornel ha un fratello di diciotto anni e mezzo, anche più piccolo di lui.

Il più strano è che i loro genitori sono rispettivamente alti metri 1,80 e metri 1,75.

Il più piccolo coscritto di Francia ha invitato la redazione del *Petit Parisien* al suo matrimonio, (che avrà luogo prima della fine dell'anno) con una ragazza della sua statura!

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 24,1 — minimo: 8,9.

Una pergamena agl'Imperiali. — La Commissione pel ricevimento dell'Imperatore ha offerto all'Augusto Ospite la pergamena che, per iniziativa di 105 associazioni di Roma, è stato a Lei indirizzata, ricevendone espressioni di viva compiacenza.

Una elegantissima cartella, sulla quale è impresso in oro la dedica:

« A Guglielmo II ed Augusta Vittoria di Germania. »

Contiene due fogli di pergamena. Sul primo, sullo stile medioevale è un fine lavoro eseguito dal prof. Micali, ed una iscrizione latina del prof. Cugnoni.

Notevole la figura della Pace contenuta nella lettera G di Guglielmo e la fascia laterale nella quale sono dipinti gli stemmi della Casa di Savoja, incominciando dal Conte di Moriana, e di Hohenzollern, dall'Elettorato.

Nel secondo foglio sono le firme dei 105 presidenti delle società accennate.

In casa Doria. — Ieri sera ebbe luogo l'annunziato ricevimento, al quale intervennero le LL. MM., l'Imperatore e il Principe di Napoli, che lungo il percorso furono vivamente applauditi.

S. M. l'Imperatrice non intervenne.

Per l'istituto Umberto e Margherita. — Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Roma, ha votato un concorso di lire 10 mila per l'istituto Umberto e Margherita.

Al Pantheon. — Alcune compagnie di alpini, guidate dai loro ufficiali, si sono recate a visitare la tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon, firmandosi nel registro dei visitatori.

9 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO,, 9

JESS

Ringraziamo Dio di rimanere all'oscuro, nell'ignoto... poichè ivi possiamo trovare il riposo e l'ombra e la grave dolcezza della notte.

Non cercare di scoprire i misteri. Oh figlio dell'uomo, contentati del pratico, del provato e della gran luce del giorno.

Non sollevare veli, non susurrare parole di vita in mezzo al silenzio dove tutte le cose dormono, e temi che in quel soffio ardente di amore e di pena sorgano delle ombre vaghe, prendano poco a poco forma e ti spaventino.

Era passato forse un minuto o due quando ad un tratto e con una piccola scossa Jess aprì gli occhi pieni ancora delle grandi ombre dell'oscurità e li fissò in volto a Giovanni dicendo con un lieve fremito nella voce:

— Oh! Siete voi, o il mio sogno?

— Non abbiate paura — rispose lui allegramente — sono io in carne ed ossa.

Ella si coprì il volto con una mano per un istante, poi la ritirò, ed egli si accorse che gli occhi di Jess avevano curiosamente cambiato in quell'attimo.

Erano sempre grandi e belli come il solito, ma un po' diversi.

In quel momento pareva che tutta la sua anima vi fosse concentrata.

Ciò dipendeva senza dubbio dall'essersi le sue pupille dilatate per il dormire.

— Il vostro sogno! Quale sogno? — chiese Giovanni ridendo.

— Non ne parliamo — rispose lei con una certa espressione tranquilla che eccitò sempre più la curiosità di Giovanni — Ho sognato di questo Kloof e di voi... ma « i sogni son follie. »

CAPITOLO VI.

Il temporale scoppia.

— Ma lo sapete che siete una curiosissima persona, miss Jess? — disse allora Giovanni con una risatina — Non credo che abbiate un animo lieto.

La fanciulla alzò gli occhi.

— Un animo lieto? — ripetè — Chi può avere un animo lieto? Nessuna persona che abbia sentimento. Supponiamo — continuò dopo una pausa — ... supponiamo che uno metta da parte se stesso, tutti i suoi piccoli interessi, le sue gioie, i suoi dolori, come è possibile esser felici quando si sente il soffio delle miserie umane che ci sferza la faccia e si vede la fiumana dei dolori e delle sofferenze strisciarci ai piedi?

Si può bene trovarsi sopra una roccia lontani dalla corrente e lasciar passare la bufera e l'imperversare degli elementi ma ad ogni modo è affatto impossibile se uno ha un po' di cuore rimanere indifferenti.

— Allora non sono felici che gli indifferenti.

— Sì, gli indifferenti e gli egoisti; ma dopo tutto è la stessa cosa: l'indifferenza è la perfezione dell'egoismo.

— Ho paura che al mondo vi siano un'infinità di egoisti poichè vi è certamente una grande felicità ad onta di tante cose cattive. Io direi per esempio che la felicità viene dalla bontà e da una sana digestione.

— Jess scosse la testa mentre rispondeva:

— Può essere che abbia torto, ma non vedo come vi sia qualcuno di cuore sensibile che possa essere completamente felice in un mondo pieno di malattie, di sofferenze, di stragi, di morte. Vidi morire ieri la donna di un Kafiro ed i suoi bambini piangere disperatamente sul suo cadavere.

« Era una povera creatura ed aveva una dura sorte ma amava la vita che faceva ed i suoi bambini le volevano un gran bene.

« Chi può essere felice e ringraziare Dio della sua creazione dopo aver veduto una cosa simile? Ma del resto, capitano Niel, le mie idee sono molto crude... direi quasi sbagliate e molta gente ci ha pensato prima di me: ad ogni modo io non voglio darvi l'afflizione di raccontarvele.

« A che servirebbe? — continuò ridendo — già a che servono le cose tutte? Sono gli stessi vecchi pensieri che passano per le stesse menti umane da anni ed anni, da secoli e secoli proprio come le stesse nuvole navigano per lo stesso Cielo azzurro.

Le nuvole sono nate in cielo ed i pensieri nel cervello, le une e gli altri finiscono in lacrime e risorgono in vapori confusi che offuscano; questo è il principio e la fine dei pensieri e delle nuvole. Sorgono nell'azzurro; poi si addensano, si oscurano e si rompono in torrenti di lacrime per poi ritornare nell'azzurro e ricominciare la stessa istoria di nuovo.

— Così voi credete che nessuno possa esser felice nel mondo? — le domandò Giovanni.

— Non dico questo, non l'ho mai detto. Credo che la felicità sia possibile. E' possibile se si può amare qualcuno così intensamente da dimenticare affatto sè stessi e le cose tutte ad eccezione di quella persona, è possibile se ci si può sacrificare per gli altri. Non esiste vera felicità all'infuori dell'amore e del sacrificio di sè stessi, o semplicemente all'infuori dell'amore perchè questo include l'altro. — Questo è oro e tutto il resto è doratura.

— Come lo sapete? — chiese Giovanni calorosamente — Non siete mai stata innamorata.

— No — rispose lei — non sono stata mai innamorata a questo modo, ma tutta la felicità che ho avuto in vita mia mi è venuta dall'amore. Credo che l'amore sia il segreto del mondo; è come la pietra cercata una volta dai filosofi ed altrettanto difficile a trovarsi; ma una volta trovato converte tutto in oro.

Forse — continuò con una risatina — quando gli angeli partirono dalla terra ci lasciarono l'amore affinchè con quello e per mezzo di quello potessimo risalire fino a loro. E' la sola cosa che c'inalza al disopra dei bruti. Senza l'amore l'uomo è un bruto, niente altro che un bruto; con l'amore egli si conduce vicino a Dio

Quando tutto cade l'amore resta perchè non può finire là dove è un resto di vita essendo il vero amore immortale. Soltanto bisogna che sia vero... capite, che sia vero.

Egli aveva visto la riservatezza della fanciulla adesso; il ghiaccio delle maniere di lei si era spezzato sotto il calore delle sue stesse parole e quella faccia di solito impassibile aveva acquistato vita e luce dagli occhi e preso una certa bellezza tutta sua. Giovanni la guardò e cominciò a comprendere qualche cosa dell'indole nuova, sregolata, intensa e profonda, di quella curiosa fanciulla. Incontrò gli occhi di lei che lo commossero stranamente per quanto non fosse uomo molto accessibile alle emozioni e fosse troppo vecchio per provare scosse spasmodiche alle occhiate di una bella donna.

Egli le andò incontro guardandola curiosamente.

— Varrebbe la pena di vivere per essere amati così — disse più a se stesso che a lei.

Ella non rispose, ma fissò i suoi occhi in quelli di lui.

Il seguito in quarta pagina

L'illuminazione di Trastevere. — Tra le feste popolari, la meglio riuscita fu, innegabilmente, quella che ebbe luogo ieri sera in Trastevere. Un magnifico colpo d'occhio presentava il viale del Re illuminato alla veneziana (sistema Pozzonelli).

D'effetto incantevole l'illuminazione del porto di Ripa-Grande coi relativi bastimentini. Splendidamente illuminata la scuola Regina Margherita. In tutte le piazze suonava un concerto.

Del via-vai, dell'animazione, del movimento inutile parlare. Pareva che tutta Roma si fosse riversata laggiù, in quello storico e popolarissimo rione. Della riuscita della festa il merito, in genere, è di tutti i trasteverini, ed in ispecie del Comitato organizzatore ed in particolare dei signori Sciba Costantino, Scardocci Ettore, Lefevre Ignazio, De Santis e Ricci, i quali, nei passati giorni, non risparmiarono davvero fatiche perchè ogni cosa riuscisse nel migliore dei modi possibili.

In casa Primoli. — Piccola riunione, ma lieta, serena, dilettevolissima in quell'appartamento bellissimo, artistico, del palazzo Primoli, che non è simile a nessuno, che sembra un sogno, un ideale di *chinoiserie*, di *japonisme*, quale i De Goncourt avrebbero adorato.

Vi erano gli amici migliori, vale a dire le più graziose tra le signore dell'aristocrazia, i giovani più eleganti, e molti ufficiali, e più numerosi ancora i *torneanti* nei loro splendidi costumi. Con essi il ministro Pelloux con tutte le sue innumerevoli decorazioni ed il colonnello Edel, il felice ideatore dei figurini che tanto sono stati ammirati.

Anzi la serata era in onore dei *torneanti*. Nel salone del teatrino essi hanno posato a gruppi, in varie guise, sì che il Primoli, questo innamorato della fotografia, ha potuto ritrarli nelle foggie più variate, nelle attitudini più curiose e indovinate.

Il conte Primoli si è giovato della luce del magnesio per le istantanee: e le negative gli sono riuscite veramente meravigliose per la perfezione. Saranno il ricordo più bello del torneo.

Intanto, a ricordo della piacevole serata, sono stati offerti agli intervenuti cartoncini eleganti con riproduzioni delle quadriglie, dei giuochi, e dei personaggi che vi hanno preso parte.

Poi, circa la mezzanotte, è stato servito un sontuoso rinfresco; e gli amici sono partiti, mettendo nel bilancio delle feste un'altra bella serata, dovuta a questo nobile e simpatico gentiluomo che è il conte Primoli.

Per la partenza degl'Imperiali — Si avverte il pubblico che, per la partenza da Roma delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania che avverrà oggi alle ore 8 ant. sarà, fin dalle ore 7 ant. sospeso il transito dei veicoli nelle seguenti località: piazza e via del Quirinale, via Nazionale fino all'incontro di via della Pilotta, via Venti Settembre fino alla piazza di San Bernardo, Esedra, via e piazza delle Terme fino alla via Volturno, via Cernaia fino alla via Palestro, via Gaeta, piazza di S. Bernardo, vie d'Azeglio, Cavour, Manin e Viminale fino alla via Principe Umberto, viale Principessa Margherita fino alla via Gioberti. Sarà pure vietato ai veicoli di fermarsi nelle strade che immettono in via Nazionale.

Sarà del pari sospesa la circolazione dei tramways in via Nazionale, e il servizio non sarà ripreso che in seguito ad avviso degli agenti comunali.

Le carrozze del tramway di S. Paolo si fermeranno in piazza della Consolazione e quelle di via Cavour limiteranno la corsa fra la piazza dell'Esquilino e la piazza delle Carrette.

Le vetture, che si recano alla Stazione della ferrovia (partenze), dovranno dirigersi per le vie di S. Nicola da Tolentino, delle Finanze, Pastrengo, Cernaia e Volturno, e sostare allo sbocco di via Solferino.

Le partenze. — Migliaia e migliaia di persone prendono d'assalto i treni in partenza per tutte le linee. Tuttavia il movimento in città perdura, perchè moltissimi sono coloro che rimangono o per assistere alla partenza degli Imperiali, che avrà luogo stamattina, o per seguirli a Napoli, onde godersi la chiusa del periodo festivo.

Parecchi treni speciali furono effettuati ieri, essendo insufficienti gli ordinari, quantunque portassero il maggior numero possibile di vetture.

La musica del Torneo. — Il programma musicale eseguito l'altro ieri al Torneo venne espressamente composto, per incarico del Comitato, dal maestro Giovanni Tarditi, capo-musica del 12° fanteria. L'esecuzione, diretta dallo stesso maestro, era affidata a sei bande riunite.

I tramways di Roma — I forestieri che furono a Roma per le feste, come le autorità municipali e governative hanno affermato, sono rimasti soddisfatti dell'ottimo servizio della nostra Società Romana dei trams ed omnibus.

Dalle 7 del mattino fino al tocco dopo la mezzanotte erano su tutte le principali linee tutte le carrozze. Nonostante questo movimento che rappresentava il massimo della potenzialità, nessun serio inconveniente si è verificato, nessun reclamo ci è pervenuto.

L'organizzazione della Società dei trams è quindi tale da rispondere alle esigenze e al decoro della capitale.

In questi giorni si è voluto paralizzare l'ottima tendenza delle azioni della Società, determinata appunto dai proventi eccezionali ottenuti, lasciando supporre che per la siccità e quindi per l'aumentato prezzo dei foraggi le spese dei cavalli possano assorbire gli utili — ma da nostre informazioni positive risulta che l'impresa ha assicurato a tutto settembre dell'anno corrente i foraggi ai prezzi dell'anno passato, quindi le condizioni dell'azienda non possono che migliorare.

La camera del Tasso. — Come è noto, la camera dove Torquato Tasso morì, lassù a Sant'Onofrio, si dovette restaurare e ricostruire in parte, minacciando essa rovina, in seguito alle lesioni che vi si produssero per lo scoppio della polveriera di Monteverde.

Ieri, fu aperta al pubblico e vi rimarrà per lo spazio di otto giorni per quindi esser chiusa nuovamente in attesa della sistemazione definitiva.

Nella stanza sarà ordinato una specie di piccolo museo delle memorie del Tasso, del quale potranno far parte oggetti e libri che, in qualunque maniera, ricordino l'infelice poeta e che venissero donati al Comune dagli ammiratori di lui.

Istituzione per gli orfani operai. — L'amministrazione del nostro giornale ha versato alla Commissione, come da analoga ricevuta, L. 9.75 pervenute pel nobile scopo dall'istituto privato Faustina Audiffreddi.

Condoglianze. — Una grave sventura ha colpito il conte Cesare Federico Gianotti, gran mastro delle cerimonie di S. M. il Re: è morto il fratello di lui conte Luigi Gianotti, tenente generale nella riserva, il quale aveva percorso la carriera nell'arma del genio ed era stato anche direttore dell'accademia militare.

Al conte Cesare Federico sincere condoglianze.

R. Accademia di S. Luca — L'Accademia ha stabilito, per le Nozze d'argento delle LL. MM., che, oltre il contributo di beneficenza, venisse incisa in una tavoletta onoraria di bronzo, sullo stile di quelle conservate nel Museo Capitolino, la deliberazione dei voti e degli omaggi per gli augusti Sovrani.

E il presidente, comm. Azzurri, ha presentato alle LL. MM. la tavoletta in bronzo, lavoro accurato ed artistico del socio d'onore comm. Augusto Castellani. Le LL. MM. hanno accettato l'offerta con immenso gradimento lodandone il pensiero e l'esecuzione, ed hanno incaricato il presidente di parteciparlo all'Accademia.

Concorso ippico — Oggi, alle 2, a Tor di Quinto avrà luogo il 4° concorso ippico, al quale prenderanno parte:

1.a classe: cavalli saltatori presentati ad ostacoli dell'altezza non superiore a m. 1,10; 2.a classe: cavalli di servizio degli ufficiali: 3.a classe: cavalli d'ogni età, razza e paese. A questo concorso — bandito per iniziativa e cura della Società romana della Caccia alla volpe — sono annessi premi considerevoli per numero e per valore.

In Vaticano. — Ieri mattina, i pellegrini Boemi, in numero di 400 dopo avere ascoltato la messa in S. Pietro innanzi all'altare di S. Venceslao, per la porta di Bronzo si sono recati al Vaticano nella galleria delle carte geografiche, ove sono stati ricevuti in udienza speciale dal Papa.

Era pure presente una deputazione del collegio Boemo condotta da Monsignor Lorenzelli e varie società cattoliche operaie della Boemia.

Il Papa è sceso nella galleria verso il mezzogiorno, accolto da vive acclamazioni. Accompagnavano il Pontefice i cardinali Ledochowski, De Ruggero, Dunajewski e Macchi.

Il presidente del pellegrinaggio, principe Ferdinando Zolenko Lobkowitz, diede lettura di un indirizzo di devozione a cui rispose il Papa con un discorso in latino. Ammise quindi al bacio della mano i capi del pellegrinaggio.

— Il Papa ricevette in separate udienze particolari i cardinali Goossens, arcivescovo di Malines e Dunajewski, e il barone Marschall, ministro di Stato di Germania.

— Mons. Wilpert, archeologo austriaco è stato decorato dall'Imperatore di Germania della commenda dell'ordine della Corona.

Una frottola? — I giornali clericali di ieri sera narrano che un tal Gustavo Molinari, del loro, avrebbe consegnato, ieri mattina, alla questura centrale, una valigetta, contenente della dinamite e delle altre materie esplosive (Buuum!), trovata nelle vicinanze del palazzo Venezia.

Ecco: è vero che un tal Gustavo Molinari, dicentesi impiegato al Vaticano, dichiarò alla questura — non iermattina, ma giorni sono — di aver trovata una cassettina, non una valigia, che gli sembrava contenere delle materie esplosive, da lui consegnata lì per lì a due carabinieri. Ma è del pari vero che, per quante indagini siano state fatte, non si trovarono i carabinieri che avrebbero ricevuto la misteriosa cassettina.

Quindi, tuttociò puzza di frottola lontano un miglio!

Attenti alle armi! — Nella tenuta di Decimo, presso Castelporziano, il fabbro-ferraio Felice Moretti, d'anni 25, tentò di scavalcare una staccionata, col fucile carico. Il fucile, urtando, esplose e ferì gravemente il Moretti al braccio destro. Alla Consolazione, fu dichiarato guaribile in tre mesi, salvo complicazioni.

Ferimenti. — In via di Testa Spaccata, lo scalpellino Benedetti Francesco, d'anni 39 — venuto a rissa con un tale che egli dice di non conoscere — si beccò due coltellate alla gamba sinistra. Quindici giorni e più di cura.

— In via Principe Umberto venne arrestato il carrettiere Colucci Nicola, perchè, con un'arma da taglio non ben precisata, feriva il suo compagno Giuseppe Schiavoni, col quale era venuto a rissa per una balorda gelosia di mestiere.

— Finalmente, in via Salara, la stiratrice Ermenegilda Minelli, d'anni 55, bisticciatasi con una certa Caviglio Elvira, riportava, per opera di quest'ultima, un morso alla mano sinistra guaribile in 12 giorni.

Arresti. — Vennero arrestati, nel teatro Costanzi, quali presunti autori di furto di vino a danno del proprietario del *Buffet*, certi Neri Attilio, d'anni 19, Cappelli Luigi, d'anni 27, Conti Domenico, d'anni 26, Marticchi Cesare, d'anni 34, e Gracco Guerrieri, d'anni 20, tutti operai.

Disgrazie. — Al Foro Traiano, certa Orsi Candida fu investita da una vettura e riportò la frattura del braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

— La stessa disgrazia capitò, in via della Scala, al muratore Juti Nicola, di anni 60. Il poveretto ebbe la frattura di tre costole e ne avrà per un mese.

Istituto Nelli, via della Purificazione 69. — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ripetizione per gli studenti di liceo e ginnasio.

La Compagnia per l'*Estratto di carne Liebig*, non mai seconda nel concorrere, quando si tratta di opere di beneficenza, nell'occasione delle Nozze d'argento dei nostri Sovrani, a mezzo del suo ispettore per l'Italia, sig. Battisti, ha fatto pervenire al nostro sindaco n. 400 vasetti del *vero Estratto di carne Liebig*, pregandolo di farli dispensare, come meglio crede, nelle famiglie più bisognose.

Piccola Cronaca di Roma

Musica al Pincio. — Ecco il programma da eseguirsi al Pincio, oggi 27 aprile dalle 5 alle 6 1/2 pom.:

Gruss, Marcia — Rossini, « Guglielmo Tell » sinfonia — Bach, « Preludio e fuga » (con corale di Obert) — Mascagni, « Cavalleria rusticana » reminiscenze — Saint-Saëns, Marcia eroica.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — La brava e gentile attrice signorina A. Proserpio darà questa sera l'annunciato suo spettacolo d'onore, rappresentando l'applaudito lavoro di C. A. Traversi, *Le Rozeno*, ridotto in dialetto milanese con grandissimo successo. Seguirà la scena popolare *La me vecur?* ed il graziosissimo scherzo comico: *Gaina*.

Valle. — Altro immenso successo iersera riportò Ermete Novelli nella replica del *Dramma Nuovo*. Stasera replicherà *Shilock*.

Quirino. — Il *Don Pasquale* anche iersera fu accolto festosamente. Si volle il *bis* del duetto finale, cantato squisitamente dalla De las Nueves e dal Ceccarelli; il Carmignani fu assai applaudito per la buona interpretazione, e così pure il Carradetti ed il maestro concertatore De Angelis. Il ballo *Anna di Masovia* poi ebbe il consueto e grande successo, tanto che stasera si ripete per l'ultima volta.

Politeama Reale. — Stasera uno spettacolo variatissimo. Saranno eseguiti esercizi dei più vari ed interessanti.

Anfiteatro Romano. — Oggi alle 5 pom. il noto M.r Charbonnet farà una prima ascensione in questa immensa arena.

Concerti. — Domani, alle 9, alla *Sala Dante* la valente pianista Fanny Davies, da Londra, già nota e tanto stimata dal nostro mondo artistico, darà un concerto che indubbiamente sarà del più grande interesse. Verrà eseguita della musica di Bach, Beethoven, Schumann, Mendelssohn, Chopin, Brahms, Rubinstein, ecc.

Pubblicheremo il programma. Il biglietto d'ingresso costerà lire 8: quelli per famiglia (tre persone) lire 18.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Le Rozeno* - ore 9.
Valle — *Sylock* - ore 9.
Quirino — *Anna di Masovia* - ore 9.
Politeama Reale — *Compagnia equestre* - ore 9.
Anfiteatro Romano - *Ascensione libera* - ore 5.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Grand'Orfeo — *Spettacolo vario, ore 9.*

Ultime Notizie

La Regina Vittoria, accompagnata dal Principe e dalla Principessa di Battenberg, è partita alle 4,35 pom. di ieri da Firenze, ossequiata alla stazione dalle autorità e dal Duca e dalla Duchessa di Mecklemburg.

Tutte le vie percorse dalla Regina Vittoria erano imbandierate e gremite da una folla grandissima.

Alla stazione si trovavano il Sindaco e la Giunta comunale, il console inglese ed i generali Driquet e Tournon.

Le carrozze giunsero scortate dai carabinieri e precedute dal battistrada.

La Regina si accommiatò con calde parole di simpatia per Firenze e pel soggiorno fattovi.

Il treno reale percorrerà la linea Lucerna-Strasburgo.

Ieri sera alle 8,45 la Regina, che viaggia in strettissimo incognito, giunse alla stazione di Bologna.

Fu servito a S. M. il pranzo in vettura.

Il treno ripartì alle 9,51.

L'on. ministro della marina, ammiraglio Racchia, è partito per Napoli.

Il Prestito di Genova.

La sottoscrizione del prestito di lire quattordici milioni della Città di Genova Consolidato 4 1/2 %, assunta da un gruppo di banchieri, rappresentati dal Credito Mobiliare Italiano, venne interamente ricoperta, al prezzo di L. 365 per ogni obbligazione di L. 1000, nominali, nei due giorni 24 e 25 corrente.

La partenza.

Questa mattina alle 9 partono per Napoli insieme ai nostri Sovrani e al principe ereditario le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, colle Case Civili e Militari.

L'Arciduca Ranieri al quale Sua Maestà il Re, si era recato a far visita di congedo verso le 7 pom., è partito ieri sera col treno di Firenze, direttamente per Vienna, salutato alla Stazione dall'ambasciatore barone de Bruk e dal generale Rasini.

Il duca di York e alcuni altri Principi partono in giornata.

S. A. R. il granduca Vladimiro e la granduchessa resteranno altri due o tre giorni in Roma per visitare i monumenti.

La Regina Maria Pia e le principesse della nostra Casa Reale rimangono ancora alcuni giorni fra noi.

Le LL. MM. saranno accompagnate nel Loro viaggio a Napoli dal Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Giolitti, e dai Ministri Brin, Pelloux, Martini e Lacava.

Il cardinale Sepiacci.

Ieri mattina, alle 4 circa, è cessato di vivere per un attacco apoplettico il cardinale Sepiacci dell'ordine degli Agostiniani.

Ieri l'altro mattina il cardinale Sepiacci si era recato a visitare monsignor Ciasca, che è infermo.

Fu creato cardinale nel Concistoro del 14 dicembre 1891, nell'ordine dei preti e gli si assegnò il titolo di S. Prisca.

Faceva parte delle Congregazioni del S. Uffizio, Concistoriale, Vescovi e Regolari, Indice, Lauretana, Affari ecclesiastici e Studi.

Il cardinal Sepiacci era nato a Castiglione del Lago il 12 settembre 1835.

R. Navi Armate.

Il 23 corr. la *Vedetta* è giunta a Taranto; il 24 il *Curtatone* è partito da Hong-Kong, ed il *Miseno* da Genova; il 25 il *Dogali* è partito da Saint-Thomas; il *Bausan* e l'*Etna* sono giunti a New-York insieme ad altre navi estere.

Il 27 corr. passa in riserva la r. nave *Colonna* per assumere temporaneamente il servizio di nave ammiraglia al 2° dipart. col seguente Stato-maggiore:

Cap. di fregata Palermo Salvatore, comandante — Ten. di vasc. Girosi Edoardo, ufficiale in 2° — Sottotenenti di vasc. Ruggiero Adolfo, Bozzoni Armando, Duca Ernesto — Medico di 1.a cl. Savorani Francesco — Capo-macch. di 2.a cl. Coppola Francesco — Commissario di 2.a cl. Carone Giulio.

(S) **Amoy**, 26. — E' giunta la regia nave italiana *Curtatone*.

INFORMAZIONI ESTERE

Politica e Diplomazia.

(S) **Madrid**, 26. — La *Correspondencia de España* dice che il Papa, il quale ha ricevuto l'Imperatore Guglielmo, vedrà senza dispiacere l'invio di un ambasciatore straordinario a rappresentare la Regina Reggente di Spagna alla celebrazione delle Nozze d'argento dei Sovrani d'Italia.

(S) **Costantinopoli**, 26. — L'ammiraglio Vigne, comandante della squadra francese del Mediterraneo, arriva stasera con 45 ufficiali della squadra stessa, a bordo di un avviso.

Il *yacht* imperiale *Izzedin* è atteso con altri 50 ufficiali.

Questi ufficiali si tratterranno probabilmente qui fino a sabato.

In Egitto.

Il *Times* ha dal Cairo:

Una circolare importante di Riaz pascià che di fatto restituisce agli ufficiali di polizia l'autorità che esercitavano prima, ma che era stata diminuita da una circolare che fu emanata quando egli giunse al potere, è riguardata come un indizio dell'intenzione del presidente del consiglio di procedere di buon accordo coi funzionari inglesi.

La circolare dichiara che l'ispettore generale, come capo della polizia, è responsabile verso il ministro dell'interno per la sicurezza pubblica, che i comandanti nelle provincie sono responsabili verso i Mudirs indigeni, i cui ordini devono essere emanati per il tramite dei comandanti stessi, e che i Mudirs corrisponderanno direttamente con l'ispettore generale in materie disciplinari e amministrative.

FRANCIA

L'interpellanza su Turpin alla Camera.

(S) **Parigi**, 26. — Argelles annunzia che, in seguito alle spiegazioni date ieri al Senato dal guardasigilli Guérin, egli rinunzia a svolgere la sua interpellanza sulla grazia fatta a Turpin.

Il ministro della guerra, generale Loizillon, rispondendo ad analoga interrogazione di Deroulède, dichiara che l'onorabilità del generale Ladvocat è al di sopra di qualsiasi sospetto, e che un'onorificenza sarà conferita a Ladvocat il 14 luglio, in occasione della festa nazionale.

L'incidente è chiuso.

Il bilancio al Senato.

(S) **Parigi**, 26. — Si discute il bilancio 1893.

Il relatore, Boulanger, constata l'accordo avvenuto fra il Governo e la Commissione, meno che sul capitolo relativo al controllo da esercitarsi sulle ferrovie.

Si respingono, con 144 voti contro 109, i crediti richiesti dal ministro dei lavori pubblici, Viette, votati ieri dalla Camera, per il riordinamento del controllo sulle ferrovie.

Si vota, riguardo alle patenti, un sistema proposto dalla Commissione stessa del Senato.

Si vota pure lo stralcio del regime delle bevande dal bilancio.

Si vota, infine, quanto all'imposta sulle operazioni di Borsa, un nuovo progetto presentato dal Governo.

La discussione del bilancio continuerà domani.

La seduta è tolta.

AUSTRIA-UNGHERIA

Alla Camera ungherese.

(S) **Budapest**, 26. — Il ministero presenta il progetto di legge che istituisce i registri dello stato civile, i quali saranno tenuti dalle autorità governative ed un altro relativo al libero esercizio della religione israelita. (*Vivi applausi*).

(S) **Budapest**, 26 — Il presidente del Consiglio, Wekerle, rispondendo ad una interpellanza presentata fin dall'anno scorso sulla triplice alleanza, dice che le dichiarazioni fatte dal Governo in seno alle delegazioni ed il programma del Governo stesso debbono aver rassicurato l'interpellante sia sull'esistenza della triplice alleanza che sulle tendenze pacifiche di questa.

GRAN BRETTAGNA

Alla Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 26 — Si approva in seconda lettura il *bill* sulla responsabilità dei padroni.

In Irlanda.

(S) **Belfast**, 26 — Vi fu una zuffa fra scioperanti ed agenti di polizia. Ventisei individui vennero arrestati.

STATI BALCANICI

L'*Agenzia Dalziel* ha da Belgrado:

« Nel caso in cui il principe di Bulgaria e sua moglie attraversassero la Serbia, il Governo serbo ha deciso di riceverli ufficialmente con tutti gli onori dovuti al loro grado. »

— L'ex-reggente Belimarkovitch è molto contristato per i recenti avvenimenti. Corre voce perfino che egli abbia tentato di suicidarsi.

I giovani liberali hanno deciso di formare un partito nazionale sotto la direzione dell'avvocato Markovitch.

Il *Giornale ufficiale* serbo pubblica il testo di un decreto di amnistia generale, che si applica a tutte le persone condannate per delitti o reati politici.

Le pene dei condannati di diritto comune sono diminuite.

Le pene al disotto di un anno sono condonate completamente, come pure quelle che sono state pronunziate per certe categorie di delitti poco gravi.

AMERICA MERIDIONALE

La situazione al Brasile.

(S) **New-York**, 26. — Il *New-York Herald* ha da Rio Janeiro che un reggimento d'infanteria, con munizioni, è stato spedito nella provincia di Rio-Grande del Sud.

Victorino Monteiro è stato nominato ministro degli affari esteri, in sostituzione di Serzedelio, dimissionario.

Movimento della navigazione.

Il *Giava*, proveniente da New-York e diretto a Genova, l'*Arno*, proveniente da Genova e diretto a Santos, sono partiti rispettivamente da Algeri e Gibilterra.

Borse e Mercati

Roma, 26 Aprile 1893.

Dopo qualche esitazione il mercato fu oggi abbastanza fermo.

La Rendita ebbe scambi da 97,05 a 97,10 con un modico riporto per fine prossimo da 10 a 5 centesimi.

Le Generali variarono da 325,50 a 326 — Il Mobiliare era fermissimo a 476 e 477 — I ferroviarii domandati ai prezzi di ieri.

I valori locali erano deboluccì quantunque la liquidazione sia facilissima. Le Condotte fecero 271 e 273 — Gli Omnibus scesero da 211 a 207 per riprendere a 209 — Il Gas è nominale a 772 e la Marcia a 1140.

Cambi: Parigi 104,27 1/2 — Londra 26,05.

Ore 6.30. — Rendita 97,15 — Generali 326 — Mobiliare 477,50 — Meridionali 700 — Condotte 273 — Immobiliari 75 — Omnibus 207 a 204 — Risanamento 58 — Acqua Marcia 1140 ed il Gas 770.

BORSE ITALIANE. — 26 aprile 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 10	97 07	97 10	97 10
Id. fine .	— —	97 07	97 12	— —
Az. B. Naz. .	1808 —	— —	1310 —	— —
» Mobiliare .	478 —	— —	478 50	475 —
» B.Generale	325 —	326 —	— —	— —
» ferr. Medit.	553 —	552 1/2	553 —	— —
» » Merid.	700 —	700 1/2	700 —	700 —
» B.di Torino	— —	— —	377 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	86 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	73 —
» Tiberina. .	— —	— —	19 1/2	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	25 —	— —
» Nav. Gen. .	329 —	— —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	240 —	240 25	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	304 25	— —	— —
id. Merid. .	— —	312 50	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	496 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	500 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
Francia vista	104 35	104 35	104 32	104 32
Berlino id. .	128 35	128 30	— —	— —
Londra a 3/m	26 23 1/2	— —	26 23	26 05 1/2

Parigi, 26, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0/0 amm.	— —	96 45	— —
» 3 0/0 perp.	96 20	96 30	96 30
» 4 1/2 0/0 .	107 20	107 17	—
italiana 5 0/0 .	92 27	92 95	92 90
turca	22 17	22 25	22 20
spagnuola	66 09	66 15	66 06
russa nuova. . .	78 05	78 20	— —
portoghese. . . .	23 5/16	23 3/8	23 41
ungherese	— —	96 1/8	— —
Egiziano 6 0/0 . .	509 3/8	509 11/16	— —
Banca di Parigi . .	666 —	670 —	— —
Banca di Sconto . .	155 —	151 1/4	— —
Banca Ottomana . .	— —	602 13/16	602 50
Credito Fondiario .	— —	968 3/4	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2666 —	— —
Azioni Panama, . .	21 —	21 1/4	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	92 62	92 50
Ferr. Meridion. ital.	— —	668 3/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 7/8	— —
su Londra. . . .	— —	25 13 1/2	— —
su Madrid. . . .	— —	— —	15 70
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 26, 4,55 pom. (fonte francese). — Mercato inanimato. Debutto sostenuto. Poi fermo. All'ultim'ora tendenza sostenuta. Valori spagnuoli deboli; gruppo ottomano domandato fermo e a premi.

(N) **Parigi**, 26. 10,15 pom. (fonte italiana). 36,30 \| 45/50 — 72/25 — 92,90 — 35/25 — 62/25 — 670 — 22 20 — 602,50 — 394,37 — 66,09 — 118/5 — 968.

Vienna, 26 migliore	25	26	Londra, 26 chiusura	26	26
Mobiliar.	344 50	343 50	N. cons.	99 5/16	99 1/4
B.austr.	117 20	117 35	Italiana .	92 3/8	92 3/8
Id. ara	98 42	98 40	Turca . .	22 1/16	22 1/16
N. d'oro	9 73 —	9 73	Egiziano	101 1/8	101 1/4
C.Londra	122 30	122 40	Argente.	88 —	88 1/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 26 calma	25	26	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	92 80	92 80	Italia	5 per 0/0
fine m.	92 80	92 90	Francia. . .	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	104 30	104 30	Inghilterra.	2 1/2 p. 0/0
Rublo . .	213 25	213 25	Germania .	3 per 0/0
C. a 8 ...	20 34	20 34	Belgio.	2 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 26 aprile, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 800
Importazioni del giorno . . . . . » » 1700
TENDENZA: sostenuta

Havre, 26 aprile, ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. 3100
TENDENZA riservata per f. aprile » 81 25

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 110000
TENDENZA riservata Prezzo per f. aprile 88.75

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »

Grano - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 55 75

New-York, 26 aprile Petrolio St. White . Fr. 5 18
Filadelfia, » » » » » 5 18

Parigi, 26 aprile, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	45	90	46	25	debole
Avena	17	75	17	15	debole
Olio di colza	60	25	60	50	calma
Spiriti	46	50	44	75	calma
Zucchero raffinato. . .	115	—	125	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

JESS

Veramente fece anche più poichè mise tutta al sua anima negli occhi fissandolo e fissandolo poi, finchè Giovanni Niel credè quasi di essere ipnotizzato. Mentre essa lo fissava in tal guisa le sorse nello spirito la convinzione che se ella lo avesse voluto avrebbe potuto guadagnare il cuore di quell'uomo e tenerlo contro il mondo intero, perchè il suo organismo era più forte di quello di lui ed il suo spirito indomito sorpassava pure quello di lui; sentiva che avrebbe potuto abbatterlo come il vento abbatte un mare agitato.

Tutto questo ella apprese in un momento, in in un batter d'occhio: non avrebbe potuto dire perchè aveva quella convinzione ma ne era sicura, lo vedeva come vedeva il Cielo azzurro sopra la sua testa e quello che è più, anch'egli, in quel momento almeno... ne era convinto.

Jess ne ebbe come una scossa, una rivelazione, ne provò il fremito che cagionò una gran gioia o un gran dolore e pel momento nel suo cuore non ci fu più posto per altra cosa.

Ad un tratto abbassò gli occhi.

— Mi pare — disse poi tranquillamente — che abbiamo detto delle grandi sciocchezze e che io lebba pensare piuttosto a finire il mio disegno.

Egli si alzò e la lasciò, poichè doveva tornare a casa, dicendo nel partire che egli temeva dovesse venire un temporale; l' aria era tranquilla tranquilla, il vento era cessato come fa sempre prima di una tempesta africana.

Alzando gli occhi Jess lo vide arrampicarsi pian piano su su per la salita del precipizio ed arrivare all'altipiano.

Era uno splendido pomeriggio, come se ne vedono spesso nella primavera africana; benchè regnasse un silenzio sconfinato, dovunque si manifestava evidentemente la vita.

L' inverno era finito e adesso dalla tristezza e dalla sterilità della stagione morta sorgeva la giovane adorabile estate, avvolta nel suo manto di sole, ingemmata di rugiada, profumata dall' alito dei fiori.

Jess si sdraiò e guardò in alto.

Che azzurro sconfinato!

Ella non vedeva le nuvole maligne che comparivano sull'orizzonte come sinistri auguri.

Di più ad alcune miglia di distanza, al disopra di lei, si vedeva un piccolo circo che formava una chiazza nel cielo.

Era un avvoltoio che la osservava dalle sue altissime regioni aeree e che scendeva per vedere se ella era morta o addormentata.

Involontariamente la fanciulla rabbrividì.

L'uccello della morte le fece ripensare alla morte stessa che sta pure librata nell' aria, nell' azzurro, aspettando l'occasione di piombare sul dormente.

Allora i suoi occhi caddero sopra un ramo dello splendido cespuglio fiorito,sotto il quale era sdraiata.

Non s'inalzava più di quattro piedi al di sopra della sua testa, ma ella stava tanto mai ferma che una ingemmata farfalla venuta a scherzare fra i fiori balzando da uno ad un' altro come un lampo di mille colori.

Quindi lo sguardo di Jess errò sulla grande colonna di macigni che torreggiava sopra di lei e pareva dirle: « Io sono molto vecchia, ho veduto passare molte primavere e molti inverni, ho veduto dormire molte fanciulle costaggiù, e dove sono adesso? « Tutte morte, tutte morte » ed in quel punto un vecchio babbuino arrampicandosi nelle roccie con sorprendente prestezza si mise ad urlare: « Tutte morte » come se rispondesse.

Intorno a lei era la fioritura rigogliosa dei gicheri e la voluttuosa vita della primavera, l' aria pesante era satura del profumo delle felci e delle mimose. Il torrente gorgogliava con una cadenza melodiosa; la luce del sole penetrava in strisce d'oro sull'ombra come il ricordo di giorni felici nella luce grigia di un'esistenza umana; le tortori a centinaia preparavano il nido e rompevano il silenzio col loro mormorio e col fruscio delle loro ali. Per fino l'arcigna e vecchia aquila arrampicata sul culmine della roccia si spollinava tutta felice di sapere che la sua femmina aveva deposto un uovo nell'angolo scuro di quella rupe.

Tutto si rallegrava e gridava forte che l'estate era per venire e che era tempo di fiorire, di amare e di fare il nido. Presto tornerebbe l'inverno e le cose tutte morirebbero, quindi verrebbe un'altra estate che farebbe rivivere nuove cose sotto il sole e loro forse sarebbero dimenticate. Ecco che cosa parevano dire.

Ed essa sdraiata ascoltava, ed il suo sangue giovane che la magnetica forza della Natura influenzava come la luna influenza il flusso del mare, si agitava nelle sue vene al pari del succo negli alberi che germogliano, turbando la serenità verginale della fanciulla.

Tutta la parte materiale del suo essere prendeva l'intonazione dall'allegra voce della natura che la spingeva a spezzare i suoi ceppi a vivere, amare, ed essere una donna: e anche lo spirito rispondeva alla materia e si agitava dentro il suo petto improvvisamente come se qualche cosa le vibrasse e le vivesse in cuore qualche cosa che emanava da lei e che pure aveva un essenza propria... un essenza a parte; qualche cosa che veniva da lei e da altri, che non l'avrebbe oramai più abbandonata e che non poteva morire; si alzò pallida e tremante come trema una donna al primo agitarsi della creatura che porta nel seno, si attaccò al ramo fiorito del bel cespuglio e quindi ricadde comprendendo che lo spirito della sua fanciullezza si era involato da lei e che un altro angelo era entrato in quella vece; ella compresе che amava col cuore, con l'anima, col corpo e che era adesso una vera donna.

Aveva invocato l'amore come il disgraziato invoca la morte e l'amore era venuto in tutta la sua forza impossessandosi completamente di lei; per un istante ella ebbe paura di passare sotto l'ombra delle sue ali, come il disgraziato che ha invocato la morte ha paura quando si sente toccare dalla mano gelida di lei.

Ma la paura si dileguò ben presto e rimase la immensa gioia che dà la consapevolezza di avere quella grande potenza che viene da una vera passione nelle anime forti e profonde: Di lì a poco Jess si propose dirigersi verso la cima del monte provando il sentimento di essere tutta un altra persona.

Ma pure non si mosse: rimase lì sdraiata cogli occhi chiusi a bevere questo nuovo nettare avvelenatore.

Era talmente assorbita che non si accorse come gli uccelli avessero cessato di cantare, e l'Aquila se ne fosse volata via per cercarsi un ricovero.

Non si accorse del grande e solenne silenzio subentrato all'allegro garrire degli animali, e degli uccellini, silenzio che precede lo scoppiare del temporale.

Alla fine si alzò, aprì gli occhioni neri che aveva tenuti quasi sempre chiusi mentre si operava in lei la grande metamorfosi e per un naturale impulso si fermò per guardare un'altra volta il luogo in cui era venuta a trovarla la felicità; ma ricadde di nuovo mandando un piccolo grido.

Continua.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1892-93. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1892-93

dall'11 al 20 Aprile 1893.

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	**4191**	**4204**	**— 13**	**916**	**666**	**+ 250**
Media	**4191**	**4172**	**+ 19**	**909**	**653**	**+ 256**
Viaggiatori	1,557,569 34	1,433,234 80	+ 124,334 54	66,069 93	43,261 34	+ 22,808 59
Bagagli e Cani	78,059 61	70,728 90	+ 7,335 71	1,463 22	801 08	+ 662 14
Merci a G.V. e P.V. acc.	354.029 89	349,748 10	+ 4,281 70	10.273 35	7,940 69	+ 2,332 66
Merci a P. V.	1,499,593 92	1,459,908 91	+ 39,685 01	52,752 46	46,083 36	+ 6,669 10
TOTALE	3,489.252 76	3.313,615 71	+ 175,637 05	130,558 96	98,086 47	+ 32,472 49
***Prodotti** dall'1. Luglio 1892 al 20 Aprile 1893.*						
Viaggiatori	38,133,613 53	36,616,726 66	+ 1516,886 87	1,682,566 16	1,931,515 44	— 248 949 28
Bagagli e Cani	1,826,530 61	1,709,753 32	+ 116,777 30	45,567 18	61,866 73	— 16,299 55
Merci G.V. e P.V. acc.	9,382,481 57	9,339,785 04	+ 42,696 53	322,316 85	444,184 74	— 121,867 89
Merci a P. V.	43,993.552 49	41,791,883 47	+ 2401,669 02	1.571,052 75	2,522,510 90	— 951,458 15
TOTALE	93,336,178 21	89,458,148 49	+ 3878.029 72	3,621,502 94	4,960.077 81	— 1338,574 87
Prodotto per chilometro.						
della decade	832 56	788 21	+ 44 35	142 53	147 28	— 4 75
riassuntivo	22,270 62	21,442 51	+ 828 11	3,984 05	7,595 83	— 3,611 78

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 54) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,40	....
Pisa	....	8,—	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5.55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2.50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,35	....	....	13,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12,—	3,12	6,30	....
Anzio-Nettuno	5.10	9,3	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	6.5	....	....
Velletri-Terracina	5.10	....	....	12.18	4,20	5,20	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	8,14	6,43	2,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,35	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	8,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,40	8,59	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	....	2,45	8,31	....	....
Velletri-Terracina	8.—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,—a	9,30a	11,25	3.15p	6,10p	.—	— —
Bagni a.	7,7 a	10,37a	12,32	4,22p	7,17p	—,—	—
Tivoli a.	7.46a	11.16a	1.12p	5,2 p	7,57p	—,—	—
Tivoli p.	5,31a	8,27a	11,52	3.44p	5,40p	6,45p	— —
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,20	4,17p	6 14p	7,20p	— —
Roma a.	7,17a	10,13a	1,39p	5,30p	7,27p	8,32p	— —

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.